

2011

Bilancio
Separato



a2a

Indice

3	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria
	0.1 Prospetti di bilancio
12	Situazione patrimoniale-finanziaria
14	Conto economico
15	Conto economico complessivo
16	Rendiconto finanziario
18	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
	0.2 Prospetti contabili ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
22	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
24	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
	0.3 Note illustrative
27	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
29	Schemi di bilancio
30	Variazioni di principi contabili internazionali
39	Principi contabili e criteri di valutazione
56	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
77	Indebitamento finanziario netto
78	Note illustrative alle voci di Conto economico
97	Nota sui rapporti con le parti correlate
101	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
103	Garanzie ed impegni con terzi
104	Altre informazioni

0.4 Allegati

138	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
140	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
142	3/a - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate
144	3/b - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate
146	3/c - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)
148	4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate
150	4/b - Elenco delle partecipazioni in società collegate
152	5. Prospetto delle partecipazioni rilevanti
156	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
158	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
160	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione

161

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del *business* e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know-how* esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio *intercompany*.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria delle centrali termoelettriche di Cassano d'Adda, Ponti sul Mincio e Monfalcone, di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina e del nucleo idroelettrico della Calabria.

Con decorrenza 1° gennaio 2011 il ramo d'azienda "Ciclo Idrico" di A2A S.p.A. è stato conferito nella società di nuova costituzione A2A Ciclo Idrico S.p.A.. Per tale motivo, i dati economici al 31 dicembre 2011 non risultano del tutto omogenei con quelli relativi all'esercizio precedente.

Situazione economica

Milioni di euro	01 01 2011 31 12 2011	01 01 2010 31 12 2010	Variazioni
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni	475,5	610,5	(135,0)
Altri ricavi operativi	21,2	18,5	2,7
Totale ricavi	496,7	629,0	(132,3)
Costi operativi	(229,8)	(298,3)	68,5
Costi per il personale	(112,5)	(120,0)	7,5
Margine operativo lordo	154,4	210,7	(56,3)
Ammortamenti	(151,7)	(156,5)	4,8
Accantonamenti e svalutazioni	(4,3)	(17,6)	13,3
Risultato operativo netto	(1,6)	36,6	(38,2)
Oneri\Proventi netti da gestione finanziaria	(516,0)	53,7	(569,7)
Altri costi non operativi	-	-	-
Risultato ante imposte	(517,6)	90,3	(607,9)
Imposte di competenza	15,7	(3,4)	19,1
Risultato dell'esercizio di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(501,9)	86,9	(588,8)
Risultato da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	37,0	211,9	(174,9)
Risultato netto dell'esercizio	(464,9)	298,8	(763,7)

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 496,7 milioni di euro (629,0 milioni di euro nell'esercizio precedente). La contrazione, pari a 132,3 milioni di euro, è attribuibile al conferimento del ramo d'azienda "Ciclo Idrico" da A2A S.p.A. ad A2A Ciclo Idrico S.p.A., nonché all'adeguamento alle condizioni di mercato dei contratti di *Tolling Agreement* e *Power Purchase Agreement* stipulati con la controllata A2A Trading S.r.l..

I "Costi di struttura" (costi operativi e costi per il personale) evidenziano una riduzione pari a 76,0 milioni di euro, passando da 418,3 milioni di euro nel 2010 a 342,3 milioni di euro nel 2011, sostanzialmente per effetto dei cambiamenti organizzativi occorsi nell'esercizio in esame.

Per le ragioni sopra evidenziate, il "Margine operativo lordo" si attesta a 154,4 milioni di euro, in flessione di 56,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio ammontano a 156,0 milioni di euro e includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 151,7 milioni di euro (156,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e accantonamenti e svalutazioni per 4,3 milioni di euro (17,6 milioni di euro al 31 dicembre 2010). La riduzione di 18,1

milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 si riferisce alla diminuzione degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, per effetto dell'operazione straordinaria di conferimento del ramo d'azienda "Ciclo Idrico" alla controllata A2A Ciclo Idrico S.p.A., alla riduzione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, parzialmente compensate dall'aumento degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali.

Il "Risultato operativo netto" risulta negativo per 1,6 milioni di euro (positivo per 36,6 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 516,0 milioni di euro (positivo per 53,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010): la voce accoglie principalmente la svalutazione delle partecipazioni detenute in Delmi S.p.A., Edipower S.p.A., EPCG, A2A Ciclo Idrico S.p.A., ACSM-AGAM S.p.A., ASM Novara S.p.A..

Le partecipazioni in Delmi S.p.A. e in Edipower S.p.A. sono state valutate considerando complessivamente gli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A. in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012 come meglio descritto alla nota 3 "Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti" delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Il "Risultato ante imposte" risulta negativo per 517,6 milioni di euro (positivo per 90,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Le "Imposte dell'esercizio", comprensive della fiscalità differita, risultano positive per 15,7 milioni di euro (negative per 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Al 31 dicembre 2011 il "Risultato netto delle attività non correnti cedute o destinate alla vendita" è pari a 37,0 milioni di euro (211,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010) ed accoglie principalmente la plusvalenza generatasi dalla cessione della partecipazione in Metroweb S.p.A., le plusvalenze conseguenti alle cessioni delle società BAS-SII S.p.A., CESI S.p.A. e Autostrade Centropadane S.p.A. e il dividendo distribuito dalla società e-Utile S.p.A..

A seguito delle dinamiche sopra esposte il "Risultato netto dell'esercizio" è negativo per 464,9 milioni di euro (positivo per 298,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 51,4 milioni di euro e hanno riguardato principalmente interventi sugli impianti idroelettrici e sulle centrali termoelettriche. Sono inoltre continuati gli interventi sui sistemi informativi del Gruppo.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Milioni di euro	31 12 2011	Post operazioni straordinarie 01 01 2011	31 12 2010
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	5.669,0	6.338,0	6.391,6
- Immobilizzazioni materiali	1.650,9	1.759,6	1.759,9
- Immobilizzazioni immateriali	79,0	72,6	315,1
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	4.225,7	4.814,0	4.641,3
- Altre attività/passività non correnti (*)	(2,8)	(4,0)	(3,8)
- Crediti/passività per imposte anticipate/differite	(65,8)	(84,0)	(97,8)
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(101,4)	(103,1)	(103,1)
- Benefici a dipendenti	(116,6)	(117,1)	(120,0)
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(15,0)	(18,0)	(18,0)
Capitale di funzionamento	(10,5)	(72,1)	(78,4)
- Rimanenze	5,2	8,4	8,6
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	227,7	233,6	260,6
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(267,9)	(271,0)	(304,5)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	24,5	(43,1)	(43,1)
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	0,9	68,0	68,0
di cui con contropartita il Patrimonio netto	-	-	-
TOTALE CAPITALE INVESTITO	5.659,4	6.333,9	6.381,2
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	2.435,1	3.203,9	3.203,9
Totale posizione finanziaria			
oltre l'esercizio successivo	3.537,4	3.312,8	3.357,8
Totale posizione finanziaria			
entro l'esercizio successivo	313,1	182,8	180,5
Totale posizione finanziaria netta	3.224,3	3.130,0	3.177,3
di cui con contropartita il Patrimonio netto	32,1	40,8	40,8
TOTALE FONTI	5.659,4	6.333,9	6.381,2

(*) Al netto dei saldi inclusi nella posizione finanziaria netta

Si precisa che per effetto dell'operazione non ricorrente avvenuta nel corso dell'esercizio, la Situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio viene confrontata con una Situazione omogenea al 1° gennaio 2011, "Post operazioni straordinarie", ottenuta a partire dal dato a consuntivo al 31 dicembre 2010 rettificato per tenere conto degli effetti dell'operazione straordinaria di conferimento del ramo d'azienda "Ciclo Idrico" in A2A Ciclo Idrico S.p.A. (per un maggior dettaglio si veda anche la nota 36 delle "Note illustrative").

Al 31 dicembre 2011 il "Capitale Investito" è pari a 5.659,4 milioni di euro, alla cui copertura con-

tribuiscono il “Patrimonio netto” per 2.435,1 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 3.224,3 milioni di euro.

L’ammontare del “Capitale Investito” è diminuito di 674,5 milioni di euro. Tale decremento è dovuto per 669,0 milioni di euro alla diminuzione del “Capitale immobilizzato netto”, principalmente a seguito della riduzione delle immobilizzazioni per effetto degli ammortamenti effettuati nell’esercizio, alla diminuzione delle partecipazioni per le svalutazioni effettuate nell’esercizio, al netto delle acquisizioni, nonché alla diminuzione dei Crediti/Debiti per imposte anticipate e differite. Il “Capitale di funzionamento” presenta un decremento di 61,6 milioni di euro derivante sostanzialmente dalla diminuzione dei crediti e debiti commerciali, nonché dalla riduzione dei debiti per imposte correnti. Le “Attività/Passività destinate alla vendita” presentano un decremento di 67,1 milioni di euro a seguito della cessione delle partecipazioni in BAS-SII S.p.A., in Metroweb S.p.A. e in alcune partecipazioni minori, nonché alla riclassificazione del prestito obbligazionario convertibile di Metroweb S.p.A. alla voce “Altre attività finanziarie non correnti”.

La “Posizione finanziaria netta” è pari a 3.224,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011, mentre risultava di 3.130,0 milioni di euro al 1° gennaio 2011.

I “Flussi finanziari netti da attività operativa” dell’esercizio ammontano a 189,7 milioni di euro.

I “Flussi finanziari netti impiegati nell’attività di investimento” sono pari a 22,9 milioni di euro ed includono gli investimenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali e l’incremento del valore delle partecipazioni al netto delle plusvalenze realizzate per le cessioni di partecipazioni precedentemente illustrate.

Durante l’esercizio sono stati distribuiti dividendi per 298,2 milioni di euro, mentre le variazioni delle attività/passività con contropartita il Patrimonio netto risultano negative per 8,6 milioni di euro.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(3.177,3)	(3.552,4)
APPORTO DA OPERAZIONI STRAORDINARIE	47,2	(203,1)
Risultato netto dell'esercizio (**)	(502,8)	80,0
Ammortamenti	151,7	156,5
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	(71,2)	91,1
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni	617,9	38,0
Variazioni delle attività e delle passività (*)	(5,9)	137,9
Flussi finanziari netti da attività operativa	189,7	503,5
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	22,9	256,6
Utile distribuito	(298,2)	(217,4)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	(8,6)	35,5
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(3.224,3)	(3.177,3)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Indebitamento a medio e lungo termine	3.657,0	3.463,2
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(119,6)	(105,4)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	3.537,4	3.357,8
Indebitamento a breve termine	837,3	944,4
Crediti finanziari a breve termine	(1.111,1)	(1.061,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(39,3)	(63,7)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(313,1)	(180,5)
Indebitamento finanziario netto	3.224,3	3.177,3

0.1

Prospetti di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

Valori all'euro	Note	31 12 2011	31 12 2010
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	1.650.870.591	1.759.933.558
Immobilizzazioni immateriali	2	79.007.951	315.081.767
Partecipazioni	3	4.218.049.167	4.633.713.944
Altre attività finanziarie non correnti	3	14.305.331	14.851.834
Altre attività non correnti	4	113.499.633	99.213.443
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		6.075.732.673	6.822.794.546
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	5	5.262.729	8.566.877
Crediti commerciali	6	178.417.746	230.994.129
Altre attività correnti	7	49.297.054	29.584.440
Attività finanziarie correnti	8	1.111.127.422	1.061.214.305
Attività per imposte correnti	9	24.485.684	4.562.978
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	39.380.472	63.712.076
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.407.971.107	1.398.634.805
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	11	865.969	68.046.686
TOTALE ATTIVO		7.484.569.749	8.289.476.037

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati nella Nota 35.
Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	Note	31 12 2011	31 12 2010
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	13	(60.891.196)	(60.891.196)
Riserve	14	1.331.761.196	1.336.856.149
Risultato netto dell'esercizio	15	(464.870.414)	298.799.146
Patrimonio netto		2.435.110.330	3.203.874.843
PASSIVITA'			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	16	3.631.868.217	3.438.162.741
Passività per imposte differite	17	65.770.025	97.752.469
Benefici a dipendenti	18	116.625.576	119.991.747
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	101.469.518	103.135.463
Altre passività non correnti	20	28.453.291	30.026.067
Totale passività non correnti		3.944.186.627	3.789.068.487
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	21	180.832.658	192.301.972
Altre passività correnti	21	87.112.719	112.208.084
Passività finanziarie correnti	22	837.327.415	944.377.056
Debiti per imposte	23	-	47.645.595
Totale passività correnti		1.105.272.792	1.296.532.707
Totale passività		5.049.459.419	5.085.601.194
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.484.569.749	8.289.476.037

Conto economico ⁽¹⁾

Valori all'euro	Note	01 01 2011 31 12 2011	01 01 2010 31 12 2010
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		475.455.545	610.542.620
Altri ricavi operativi		21.288.569	18.529.719
Totale ricavi	25	496.744.114	629.072.339
Costi operativi			
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi		177.796.595	238.598.465
Altri costi operativi		52.023.290	59.728.651
Totale costi operativi	26	229.819.885	298.327.116
Costi per il personale	27	112.505.835	119.994.141
Margine operativo lordo	28	154.418.394	210.751.082
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	156.026.187	174.056.550
Risultato operativo netto	30	(1.607.793)	36.694.532
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		257.775.236	246.770.744
Oneri finanziari		773.827.446	193.082.692
Totale gestione finanziaria	31	(516.052.210)	53.688.052
Altri costi non operativi			
Risultato al lordo delle imposte		(517.660.003)	90.382.584
Oneri per imposte sui redditi	32	(15.743.900)	3.448.850
Risultato di attivita' operative in esercizio al netto delle imposte		(501.916.103)	86.933.734
Risultato netto da attivita' non correnti destinate alla vendita	33	37.045.689	211.865.412
RISULTATO NETTO	34	(464.870.414)	298.799.146

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati nella Nota 35.
Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo

Valori all'euro	31 12 2011	31 12 2010
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	(464.870.414)	298.799.146
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(8.665.870)	35.513.646
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	-	(315.911.643)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	2.946.395	(45.333.129)
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (B)	(5.719.475)	(325.731.126)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A+B)	(470.589.889)	(26.931.980)

Rendiconto finanziario

Valori all'euro	31 12 2011	31 12 2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	63.712.076	7.794.981
Apporto da fusione	-	52.904
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	63.712.076	7.847.885
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio (b)	(502.806.492)	79.983.725
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	134.262.827	133.196.319
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	17.485.692	23.307.218
Smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	111.565	4.561.773
Svalutazioni/smobilizzi di partecipazioni	617.816.204	33.396.238
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	(71.187.669)	91.078.288
Variazione delle attività e delle passività (a)	(5.866.168)	137.908.473
Flussi finanziari netti da attività operativa	189.815.959	503.432.034
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(25.745.266)	(31.054.273)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(23.863.717)	(42.256.626)
Investimenti in partecipazioni e titoli (a)	(6.579.414)	(11.028.451)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	79.041.156	340.967.576
Flussi finanziari netti da attività di investimento	22.852.759	256.628.226
FREE CASH FLOW	212.668.718	760.060.260
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (a)	(106.753.685)	(323.044.042)
Variazione delle passività finanziarie (a)	262.927.834	(75.219.171)
Interessi finanziari netti pagati	(94.999.847)	(88.515.927)
Dividendi pagati	(298.174.624)	(217.416.929)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(237.000.322)	(704.196.069)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(24.331.604)	55.864.191
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	39.380.472	63.712.076

(a) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.
(b) Al netto delle plusvalenze nette per cessioni di partecipazioni .

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

Descrizione <i>Valori all'euro</i>	Capitale Sociale nota 12	Azioni Proprie nota 13	
Patrimonio netto al 31.12.2009	1.629.110.744	(60.891.196)	
Effetto operazioni straordinarie			
Destinazione risultato e distribuzione dividendi			
Rettifiche derivanti dall'applicazione dello IAS 39 (*)			
Altre variazioni			
Utile netto dell'esercizio			
Patrimonio netto al 31.12.2010	1.629.110.744	(60.891.196)	
Destinazione risultato 2010			
Distribuzione dividendo ordinario			
Distribuzione dividendo addizionale non ricorrente			
Rettifiche derivanti dall'applicazione dello IAS 39 (*)			
Risultato netto dell'esercizio			
Patrimonio netto al 31.12.2011	1.629.110.744	(60.891.196)	
Disponibilità delle Riserve di Patrimonio netto			
A: Per aumento di capitale sociale			
B: Per copertura perdite			
C: Per distribuzione ai soci - disponibile per euro 983.163.881			
D: Riserve non disponibili.			

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

	Riserve nota 14	Riserva Cash flow hedge nota 14	Riserva available for sale nota 14	Risultato netto dell'esercizio nota 15	Totale Patrimonio netto
	1.306.818.949	3.478.706	349.170.132	205.991.643	3.433.678.978
	14.539.932				14.539.932
	(11.425.286)			(205.991.643)	(217.416.929)
		23.439.006	(349.170.132)		(325.731.126)
	4.842				4.842
				298.799.146	298.799.146
	1.309.938.437	26.917.712	–	298.799.146	3.203.874.843
	298.799.146			(298.799.146)	
	(186.359.140)				(186.359.140)
	(111.815.484)				(111.815.484)
		(5.719.475)			(5.719.475)
				(464.870.414)	(464.870.414)
	1.310.562.959	21.198.237	–	(464.870.414)	2.435.110.330
	A-B-C	D	D		

0.2

Prospetti contabili
ai sensi della Delibera
Consob n. 17221 del 12
marzo 2010

Situazione
patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Valori all'euro	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2010	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
ATTIVITA'				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1.650.870.591		1.759.933.558	
Immobilizzazioni immateriali	79.007.951		315.081.767	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	4.218.049.167	4.218.049.167	4.633.713.944	4.633.713.944
Altre attività finanziarie non correnti	14.305.331	6.543.011	14.851.834	7.208.876
Altre attività non correnti	113.499.633		99.213.443	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	6.075.732.673		6.822.794.546	
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	5.262.729		8.566.877	
Crediti commerciali	178.417.746	168.032.579	230.994.129	203.474.492
Altre attività correnti	49.297.054	20.793.508	29.584.440	16.046.594
Attività finanziarie correnti	1.111.127.422	1.111.127.422	1.061.214.305	1.061.214.305
Attività per imposte correnti	24.485.684		4.562.978	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.380.472		63.712.076	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.407.971.107		1.398.634.805	
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	865.969	865.969	68.046.686	56.256.368
TOTALE ATTIVO	7.484.569.749		8.289.476.037	

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2010	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)	
Riserve	1.331.761.196		1.336.856.149	
Risultato netto dell'esercizio	(464.870.414)		298.799.146	
Patrimonio netto	2.435.110.330		3.203.874.843	
PASSIVITA'				
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.631.868.217		3.438.162.741	
Passività per imposte differite	65.770.025		97.752.469	
Benefici a dipendenti	116.625.576		119.991.747	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	101.469.518		103.135.463	
Altre passività non correnti	28.453.291		30.026.067	
Totale passività non correnti	3.944.186.627		3.789.068.487	
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	180.832.658	85.363.658	192.301.972	67.858.316
Altre passività correnti	87.112.719	33.366.847	112.208.084	26.154.392
Passività finanziarie correnti	837.327.415	406.364.918	944.377.056	705.947.542
Debiti per imposte	-		47.645.595	
Totale passività correnti	1.105.272.792		1.296.532.707	
Totale passività	5.049.459.419		5.085.601.194	
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.484.569.749		8.289.476.037	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Valori all'euro	01 01 2011 31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	01 01 2010 31 12 2010	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	475.455.545	462.179.175	610.542.620	568.148.210
Altri ricavi operativi	21.288.569	7.920.019	18.529.719	7.215.823
Totale ricavi	496.744.114		629.072.339	
Costi operativi				
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi	177.796.595	83.120.379	238.598.465	113.554.320
Altri costi operativi	52.023.290	1.034.713	59.728.651	1.368.793
Totale costi operativi	229.819.885		298.327.116	
Costi per il personale	112.505.835	4.169.140	119.994.141	4.128.992
Margine operativo lordo	154.418.394		210.751.082	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	156.026.187		174.056.550	
Risultato operativo netto	(1.607.793)		36.694.532	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	257.775.236	236.810.322	246.770.744	218.059.666
Oneri finanziari	773.827.446	626.947.286	193.082.692	39.083.281
Totale gestione finanziaria	(516.052.210)		53.688.052	
Risultato al lordo delle imposte	(517.660.003)		90.382.584	
Oneri per imposte sui redditi	(15.743.900)		3.448.850	
Risultato di attivita' operative in esercizio al netto delle imposte	(501.916.103)		86.933.734	
Risultato netto da attivita' non correnti destinate alla vendita	37.045.689		211.865.412	
Risultato netto	(464.870.414)		298.799.146	

0.3

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana, con sede legale a Brescia, Via Lamarmora 230, e iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia n. 11957540153.

A2A S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano sia sul territorio nazionale che estero, soprattutto a seguito delle acquisizioni in Francia ed in Montenegro avvenute negli scorsi anni.

In particolare la società, definita "Capogruppo", è responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, della amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società direttamente controllate usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know how* esistente in una logica di convenienza economica.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2011 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione del 23 marzo 2012, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale - finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1 revised”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del Conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell’andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1 revised”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2010.

Variazioni di principi contabili internazionali

I principi contabili adottati nel corso del 2011 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio con effetti per la società".

Nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio senza effetti per la società" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, gli effetti attesi sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio con effetti per la società

A decorrere dal 1° gennaio 2011 sono state applicate talune modifiche ai principi contabili internazionali e alle interpretazioni, nessuna delle quali tuttavia ha determinato un effetto significativo sul bilancio della società. Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IAS 24 *revised* "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": omologato il 19 luglio 2010 e applicabile dal 1° gennaio 2011, modifica la definizione di parte correlata ed integra l'informativa minima da fornire. Il presente principio richiede che vengano fornite informazioni integrative su rapporti, operazioni e saldi in essere con parti correlate, inclusi gli impegni, nel bilancio consolidato e separato di una controllante, di una partecipante in una *joint venture* o di un investitore, da esporre in conformità allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". L'applicazione del presente emendamento si estende anche ai bilanci individuali;
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali": si prevede, con applicazione in modo prospettico dal 1° luglio 2010, che l'opzione per la valutazione delle partecipazioni non di controllo, alternativamente al *fair value* o alla quota proporzionale delle attività nette della società

acquisita alla data di acquisizione, si estenda solo alle partecipazioni non di controllo che diano accesso al possessore ad una parte delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre partecipazioni non di controllo dovrebbero essere valutate al *fair value* alla data di acquisizione, a meno che non sia previsto da altri IFRS un differente criterio di valutazione. La modifica in oggetto chiarisce inoltre che il requisito di valutare le quote o azioni della società acquirente che sostituiscono i pagamenti basati su azioni della società acquisita in accordo con l'IFRS 2 alla data di acquisizione (*market based measure*) si estende anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non vengono sostituite;

- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”: a partire dal 1° luglio 2011 si enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio relativamente alla natura e alla portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari (EU 149/2011). Tale approccio dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute, ma che sono state rinegoziate o svalutate, e quella relativa al *fair value* dei *collateral*. Sempre in merito al presente principio, nel mese di ottobre 2010 (UE 1205/2011) è stata apportata una modifica riguardante il trasferimento di attività finanziarie che consente agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione delle operazioni di cessione di tali attività (per esempio, le cartolarizzazioni) e l'analisi dei possibili effetti derivanti dai rischi che possono rimanere presso l'ente che ha trasferito il patrimonio. In particolare, la modifica in oggetto richiede una descrizione qualitativa circa la natura del legame tra le attività trasferite e le passività ad esse associate e una tabella che evidenzii il *fair value* delle attività trasferite e delle passività correlate. Viene richiesta inoltre informativa circa l'entità del *cash flow* che si richiederebbe nel caso di un futuro riacquisto della attività dismesse. L'emendamento in oggetto richiede infine informazioni aggiuntive per le operazioni di trasferimento quantitativamente significative effettuate a fine esercizio;
- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: la modifica è applicabile dal 1° gennaio 2011 e stabilisce che un soggetto possa presentare l'analisi relativa al Conto economico complessivo sia nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto che, alternativamente, nelle Note illustrative al bilancio;
- IAS 34 “Bilanci intermedi”: è richiesto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, che l'informativa relativa agli eventi rilevanti riportata nei bilanci intermedi debba fornire aggiornamenti in merito agli eventi significativi indicati nel bilancio di fine esercizio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea applicabili dal presente esercizio senza effetti per la società

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e allo stato non applicabili alla società:

- IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*”: la modifica è applicabile dal 1° gennaio 2011 e chiarisce che qualora un soggetto cambi il proprio manuale contabile o l'utilizzo delle esenzioni previste dall'IFRS 1, in seguito alla pubblicazione di un bilancio intermedio in accordo con lo IAS 34 ma prima che venga pubblicato il primo bilancio redatto in conformità con gli *International Financial Reporting Standards*, deve motivare tali cambiamenti ed aggiornare la riconciliazione tra i principi contabili adottati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” non si applicano a tali fattispecie;
- IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”: la modifica, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2011, stabilisce che un'entità può stimare il *fair value* (valore equo) dei punti premio facendo riferimento al *fair value* dei premi con i quali tali punti potrebbero essere riscattati;
- IFRIC 14 “Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima”: la modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2011 e prevede che se non esistono previsioni di contribuzione minima per prestazioni di lavoro future, il beneficio economico disponibile come riduzione dei contributi è rappresentato dal costo previdenziale futuro a carico dell'entità per ciascun esercizio, in relazione al periodo più breve tra la vita attesa del piano e quella dell'entità. Il costo previdenziale futuro per l'entità esclude gli importi a carico dei dipendenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi e interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione:

- IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*”: in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento “*Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters (Amendments to IFRS 1)*”. La rimozione di specifiche date nell'IFRS 1 ha l'obiettivo di consentire ai neo utilizzatori degli IAS/IFRS l'utilizzo delle medesime regole di semplificazione previste per i soggetti che avevano effettuato la transizione ai principi contabili internazionali nel 2005; mentre per le imprese che presentano per la prima volta un bilancio in accordo agli IFRS dopo essere state impossibilitate a presentarlo a causa dell'iperinflazione, le modifiche prevedono di inserire un'esenzione all'ap-

plicazione retrospettica degli IAS/IFRS in sede di prima applicazione, consentendo a tali imprese di utilizzare il *fair value* come sostituto del costo per tutte le attività e passività allora presenti;

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, pubblicato dallo IASB in data 16 dicembre 2011, che modifica la data di applicazione del presente principio con decorrenza dal 1° gennaio 2015 (in precedenza era stata fissata a partire dal 1° gennaio 2013);
- IFRS 10 “Bilancio consolidato”, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2013. L’IFRS 10 stabilisce i criteri relativi alla presentazione e alla predisposizione del bilancio consolidato ed enfatizza il concetto di controllo, indipendentemente dalla natura della partecipazione detenuta dall’entità che redige il bilancio consolidato. Il controllo si manifesta qualora ricorrano contemporaneamente le tre condizioni di seguito riportate:
 1. il potere di influenzare e dirigere le attività rilevanti della società partecipata;
 2. l’esposizione, o il diritto, a risultati variabili in forza della partecipazione nella controllata;
 3. la capacità di utilizzare il potere sulla società partecipata al fine di condizionare il risultato dell’entità che detiene la partecipazione.

Il potere di influenzare le attività che incidono significativamente sui risultati della partecipata (cd. attività rilevanti) può essere esercitato più comunemente attraverso i diritti di voto (inclusi i diritti di voto potenziali), ma anche in forza di accordi contrattuali. Le attività rilevanti, in caso di controllo in virtù di diritti di voto, sono rappresentate dalle attività operative (sviluppo, acquisto e vendita di prodotti) e da attività inerenti la gestione finanziaria (ottenimento e negoziazione di finanziamenti, acquisizioni e dismissioni di attività finanziarie).

I risultati variabili comprendono, tra l’altro, i dividendi, la remunerazione legata alla fornitura di servizi dalla controllante alle attività della controllata e i benefici aventi natura fiscale.

La terza condizione nella valutazione circa l’esistenza del controllo considera l’interazione tra le prime due. In alcune circostanze, in particolare, un’entità può avere interesse in un insieme di attività e passività della partecipata in forza di un vincolo legale o contrattuale. L’IFRS 10 stabilisce che, ai fini della determinazione dell’esistenza del controllo, tale insieme di attività e passività può essere considerato un’entità separata solo se economicamente distinta dall’entità nel suo complesso e risulta quindi una società controllata ai fini del bilancio consolidato. Conseguentemente all’introduzione del principio in oggetto è stata pubblicata una versione *revised* dello IAS 27 “Bilancio separato”, che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato, e dello IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*”; viene inoltre superata l’interpretazione SIC 12 “Consolidamento - Società a destinazione specifica”. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRS 11 “Accordi congiunti”, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013. Il principio in oggetto stabilisce che in un accordo congiunto due o più parti

detengono il controllo in via congiunta e che le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti. L'IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint venture*.

Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto; in una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e obbligazioni relative alle passività dell'accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti riguardanti le attività nette dell'accordo. L'IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un'operazione congiunta vengano rilevate dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint venture* siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*".

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint venture*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (e allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"), così come previsto dallo IAS 27 "Bilancio separato". Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 "Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese". E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRS 12 "Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese", emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, che un'entità deve fornire al fine di supportare gli utilizzatori del bilancio nella valutazione della natura e dei rischi associati alle partecipazioni detenute dall'entità stessa in società controllate, collegate e in accordi congiunti (questi ultimi definiti dall'IFRS 11). In particolare è previsto che l'entità fornisca informazioni circa le assunzioni adottate al fine di determinare la presenza o meno del controllo, anche congiunto, e dell'influenza notevole esercitata su un'altra entità. E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto;
- IFRS 13 "Valutazione al *fair value*", emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il *fair value*, fornisce una guida alla sua determinazione ed introduce dei requisiti di informativa. Il principio in oggetto non specifica quando la valutazione al *fair value* è richiesta, ma stabilisce le modalità di calcolo del *fair value* quando il suo utilizzo è richiesto da altri principi. Il nuovo principio si applica a tutte le transazioni, sia finanziarie che non, per le quali i principi contabili internazionali richiedano o

consentano la valutazione al *fair value*, con l'eccezione delle operazioni rilevate in base all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", dei contratti di *leasing* regolati dallo IAS 17 "*Leasing*", delle transazioni rilevate in base al "valore netto di realizzo", così come previsto dallo IAS 2 "Rimanenze", e al "valore d'uso", così come definito dallo IAS 36 "Perdita di valore di attività". Il principio definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti. Nei casi in cui le transazioni siano osservabili direttamente in un mercato, la determinazione del *fair value* può essere relativamente semplice, ma ove non lo fossero vengono utilizzate tecniche di valutazione. Il principio in oggetto ne descrive tre da utilizzare per il calcolo del *fair value* e sono rappresentate dall'approccio "di mercato", che prevede l'utilizzo dei prezzi e di altre informazioni rilevanti generate da altre transazioni che coinvolgono attività e passività simili, dal cosiddetto "*Income approach*", che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa in entrata e in uscita futuri e infine dal "*Cost approach*", che richiede che l'entità determini un valore che rifletta l'importo che attualmente verrebbe richiesto per sostituire la capacità di servizio di una attività. Per quanto riguarda l'informativa da fornire in bilancio, l'IFRS 13 estende la gerarchia di tre livelli di *fair value* variabili in base agli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, già prevista dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" a tutte le attività e passività che rientrano nel suo ambito di applicazione. Alcuni requisiti di informativa sono differenti a seconda che la valutazione del *fair value* sia effettuata su una base ricorrente o non ricorrente: per ricorrenti si intendono le valutazioni al *fair value* che altri principi contabili richiedono al termine di ciascun periodo di bilancio, mentre per non ricorrenti le valutazioni al *fair value* richieste solo in particolari circostanze. E' consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale": la presente interpretazione, pubblicata in data 26 novembre 2009 dall'IFRIC *Committee*, era applicabile con decorrenza 1° luglio 2010 e fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito alle modalità con cui:
 1. un'entità deve valutare gli strumenti di capitale emessi a fronte della cancellazione di una passività finanziaria;
 2. debba essere rilevata e contabilizzata ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi;
 3. l'emissione di strumenti di capitale incontri la definizione di "corrispettivo pagato" previsto dall'IAS 39 par. 41.

In merito al primo aspetto, l'interpretazione in oggetto prevede la valutazione al *fair value* degli strumenti di capitale emessi per cancellare un debito finanziario, a meno che il valore non sia attendibilmente misurabile. In questo caso lo strumento di capitale deve essere valutato al *fair value* della passività finanziaria che si intende estinguere.

Viene inoltre chiarito che ogni differenza tra il valore nominale della passività finanziaria estinta e il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere rilevata a Conto economico;

- IFRIC 20 “*Stripping costs* di una miniera di superficie sostenuti in fase di produzione”; l’interpretazione in oggetto si occupa della contabilizzazione dei costi legati alla rimozione dei “rifiuti” nella fase di produzione della miniera. Il documento interpretativo opera una distinzione fra i benefici ricavabili dalle operazioni di *waste removal*. I benefici possono consistere sia nel reperimento di materiale minerario che è comunque utilizzabile dall’impresa, sia in un migliore accesso ai depositi veri e propri. Nel primo caso, i materiali rappresentano vere e proprie rimanenze e i costi in questione sono, perciò, trattati come tali (in conformità allo IAS 2 “Rimanenze”).

Nel secondo, i costi vanno contabilizzati come un’attività non corrente (“*stripping activity asset*”), a condizione che i benefici economici futuri associati al migliore accesso al deposito minerario affluiranno, con ogni probabilità, all’impresa;

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, emanato dallo IASB in data 20 dicembre 2010; lo IASB ha previsto deroghe al principio generale per l’iscrizione delle imposte differite e dei crediti per imposte anticipate in ipotesi di investimenti immobiliari misurati secondo il modello del *fair value* (previsto dallo IAS 40 “Investimenti immobiliari”) introducendo la presunzione che lo stanziamento delle imposte differite debba essere effettuato considerando la sola ipotesi della vendita degli investimenti. Il presente emendamento è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2012, ma è ammesso l’utilizzo anche in via anticipata;
- IAS 27 Revised “Bilancio separato”, emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* nel bilancio separato della controllante. Le *joint venture*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dell’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l’informativa riguardante il metodo utilizzato per la loro rilevazione in bilancio. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto e in tal caso, devono essere contemporaneamente applicati anche l’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, l’IFRS 11 “Accordi congiunti”, l’IFRS 12 “Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese” e lo IAS 28 (così come modificato nel 2011);

- IAS 28 *Revised* “Partecipazioni in imprese collegate e joint venture”, emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*. Un’entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole, su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto. E’ consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto e, in tal caso, devono essere contemporaneamente applicati anche l’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, l’IFRS 11 “Accordi congiunti”, l’IFRS 12 “Informativa riguardante partecipazioni in altre imprese” e lo IAS 27 (così come modificato nel 2011);
- IAS 32 “Classificazione dell’emissione di diritti” omologato in data 23 dicembre 2009 e applicabile dal 1° febbraio 2010: consente di trattare come componente di Patrimonio netto nel bilancio dell’emittente i diritti di opzione (o *warrant*) emessi in occasione di operazioni di aumento di capitale sociale a favore di tutti gli azionisti ad un prezzo fisso ed espressi in una valuta funzionale diversa da quella dell’emittente. L’attuale trattamento contabile contenuto nello IAS 32 prevedeva che tali strumenti fossero considerati delle passività per strumenti derivati;
- IAS 1 “Presentazione del bilancio”; la modifica, applicabile con decorrenza 1° luglio 2012, riguarda la presentazione dei dati contenuti nel Conto economico complessivo. In particolare, l’emendamento in oggetto mantiene l’opzione di presentare il Conto economico e il Conto economico complessivo sia in un unico prospetto che in due prospetti separati, ma riportati l’uno di seguito all’altro. Viene inoltre richiesto di raggruppare nel Conto economico complessivo le componenti che saranno riversate nel Conto economico negli esercizi successivi: i dati potranno essere presentati sia al netto che al lordo del relativo effetto fiscale. È consentita l’adozione in via anticipata dell’emendamento in oggetto;
- IAS 19 “Benefici a dipendenti”, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013; le modifiche prese in considerazione nell’emendamento in oggetto possono classificarsi in tre grandi categorie:
 - (i) rilevazione ed esposizione in bilancio;
 - (ii) informazioni integrative (*disclosures*);
 - (iii) ulteriori modifiche.

La prima categoria di modifiche interessa i piani a benefici definiti. In particolare viene abbandonato il metodo del corridoio nella rilevazione degli utili e delle perdite attuariali con il contestuale obbligo di rilevare tali componenti immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio è stato stabilito di suddividere la variazione nell’obbligazione a benefici definiti nelle tre seguenti componenti:

1. operativa (*service cost*);
2. finanziaria (*finance cost*);
3. valutativa (*remeasurement cost*).

In merito all'informativa integrativa, oltre all'eliminazione della *disclosure* relativa al differimento nella rilevazione dei componenti reddituali (non più necessaria a seguito dell'eliminazione dell'opzione per il metodo del corridoio), viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico e infine alla partecipazione a piani pensionistici relativi a più datori di lavoro (cd. *multi employer plans*).

Principi contabili e criteri di valutazione

Criteri di redazione

Il bilancio separato è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione del bilancio separato di AzA S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere il giorno della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali, e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'ac-

quisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione. Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*). I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni che, utilizzati nell'attività produttiva, sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, ovvero in forza di accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, sostanzialmente trasferiscono ad AzA S.p.A. tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività di AzA S.p.A. al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,0 % -	17,3 %
• impianti di produzione _____	1,0 % -	33,3 %
• linee di trasporto _____	1,4 % -	100,0 %
• stazioni di trasformazione _____	1,8 % -	33,3 %
• reti di distribuzione _____	1,4 % -	33,3 %
• attrezzature diverse _____	3,3 % -	100,0 %
• telefoni cellulari _____		100,0 %
• mobili ed arredi _____	10,0 % -	25,0 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0 % -	33,3 %
• mezzi di trasporto _____	10,0 % -	25,0 %
• migliorie su beni in locazione _____	12,5 % -	33,3 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a Conto economico al momento dell'alienazione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7% - 33,3%
- migliorie beni di terzi _____ 12,5% - 33,3%

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU – Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente. Le *CGU* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("*surplus*"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("*deficit*"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di

presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Sono imprese controllate le imprese su cui la società ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente e indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate le imprese su cui la società esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente e indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate nel bilancio separato al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (con il metodo denominato *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo

stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale - finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le **attività e passività finanziarie** non derivate al ***fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico** sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili diverse dalle partecipazioni sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;
- le **attività disponibili per la vendita** sono rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a

Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);

- gli **strumenti derivati**, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla "data valuta";
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha tra-

sferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico come costo o ricavo; non viene applicato il cosiddetto metodo del corridoio.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella

data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni, il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni, sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici econo-

mici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas italiana e organismi analoghi esteri, in vigore nel corso dell'esercizio;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;
- i ricavi per la vendita di Certificati Verdi sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati interamente a Conto economico.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2010

Le poste patrimoniali risentono degli effetti derivanti dal conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” a favore di A2A Ciclo Idrico S.p.A., controllata al 100% dalla capogruppo, con efficacia dal 1° gennaio 2011.

La Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2011 presenta attività per 7.484.570 migliaia di euro e passività per 5.049.460 migliaia di euro; il Patrimonio netto ammonta complessivamente a 2.435.110 migliaia di euro.

La perdita dell’esercizio è pari a 464.870 migliaia di euro.

ATTIVITA’

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2011
			Investi- menti	Altre variazioni	Dismis- sioni al netto fondo	Ammorta- menti e svaluta- zioni	Totale variazioni	
Terreni	30.135			15	(23)		(8)	30.127
Fabbricati	334.796		1.775	1.209		(12.803)	(9.819)	324.977
Impianti e macchinario	1.024.733		1.564	18.936	(100)	(73.043)	(52.643)	972.090
Attrezzature industriali e commerciali	2.856	(183)	231			(816)	(585)	2.088
Altri beni	4.645	(227)	121	715	(12)	(1.164)	(340)	4.078
Beni gratuitamente devolvibili	342.097		333	446		(46.434)	(45.655)	296.442
Immobilizzazioni in corso e acconti	20.636		23.529	(23.129)			400	21.036
Migliorie su beni in locazione	36					(3)	(3)	33
Totale immobilizzazioni materiali	1.759.934	(410)	27.553	(1.808)	(135)	(134.263)	(108.653)	1.650.871

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2011 sono pari a 1.650.871 migliaia di euro (1.759.934 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Le “Immobilizzazioni materiali” presentano un decremento di 109.063 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” alla società A2A Ciclo Idrico S.p.A., al netto del relativo fondo di ammortamento, per 410 migliaia di euro;
- investimenti per 27.553 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 1.808 migliaia di euro;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 135 migliaia di euro;
- ammortamenti di competenza dell’esercizio per 134.263 migliaia di euro.

Si segnala che a seguito dell’evoluzione normativa in essere, di cui per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo “Rischi e incertezze normative” della Relazione sulla gestione, si è proceduto all’adeguamento della stima del calcolo degli ammortamenti su una parte dei beni gratuitamente devolvibili il cui effetto netto sul Conto economico è pari a circa 2.700 migliaia di euro di minori ammortamenti.

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nell’esercizio si rimanda all’allegato “1.Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali”.

Gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono a:

- “Fabbricati” per complessivi 1.775 migliaia di euro. Nel dettaglio si riferiscono per 377 migliaia di euro ad investimenti effettuati sull’immobile di via della Signora a Milano; per 4 migliaia di euro ad interventi sull’immobile di Bormio; per 936 migliaia di euro ad interventi vari sui fabbricati di via Caracciolo, piazza Trento, via Orobio e Canavese e nei magazzini di via Gonin a Milano, a Cassano d’Adda e Grosio; per 372 migliaia di euro ad investimenti nella sede di via Lamarmora a Brescia; per 59 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Vobarno e Bergamo; per 22 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Monfalcone e per 5 migliaia di euro ad interventi sul fabbricato della centrale Savuto;
- “Impianti e macchinari” per 1.564 migliaia di euro, al netto dei contributi ricevuti per 2 migliaia di euro. In particolare, per 864 migliaia di euro si riferiscono principalmente alle centrali di Grosio, Premadio, Lovero, Cassano d’Adda, Prevalle, Pompegnino e Mincio, 485 migliaia di euro alle centrali di Satriano, Savuto, Celeste, Magisano, Orechiella e Albi in Calabria, 69 migliaia di euro alla centrale di Monfalcone ed infine 146 migliaia di euro a cablaggi telematici e trasformazione linee in cavo in Valtellina;
- “Beni gratuitamente devolvibili”, per 333 migliaia di euro, relativi principalmente ad interventi effettuati in Valtellina sugli impianti di Premadio;
- “Attrezzature industriali e commerciali” per 231 migliaia di euro;
- “Altri beni” relativi a mobili, arredi, apparecchiature informatiche, automezzi e beni di importo inferiore a 516 euro, per 121 migliaia di euro;
- “Immobilizzazioni in corso ed acconti” per 23.529 migliaia di euro.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni materiali” sono comprese, per 21.036 migliaia

di euro (20.636 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), “Immobilizzazioni in corso e acconti” le cui variazioni dell’esercizio ammontano a 400 migliaia di euro e sono così dettagliate:

- l’incremento di 23.529 migliaia di euro è riconducibile: per 1.277 migliaia di euro a opere su fabbricati (principalmente sulla centrale di Monfalcone e Cassano); per 20.256 migliaia di euro ad interventi sulla centrale di Monfalcone (4.190 migliaia di euro), sulle centrali idroelettriche della Calabria (9.930 migliaia di euro), sulle centrali di Prevalle, Roè Volciano e Cogozzo (20 migliaia di euro), sugli impianti di Lovero, Grosio, Grosotto, Premadio, Braulio, Stazzona (717 migliaia di euro), sulla Centrale di Cassano d’Adda (3.502 migliaia di euro), sulla Centrale del Mincio (1.897 migliaia di euro); per 62 migliaia di euro ad interventi sulle reti di distribuzione e sulla rete telefonica in Valtellina; per 1.467 migliaia di euro sono correlati a lavori sulle opere devolvibili di Premadio e Grosio e sulla diga di Arvo; infine, per 467 migliaia di euro sono relativi al progetto *e-Moving* a Milano e Brescia;
- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 21.566 migliaia di euro ed è riconducibile per 1.355 migliaia di euro alla conclusione dei lavori inerenti i fabbricati di Monfalcone, Bergamo, Cassano D’Adda, centrali Calabria e Brescia, per 7 migliaia di euro relativi alla mitigazione ambientale a Cassano, per 19.040 migliaia di euro ad interventi sugli impianti di produzione e rete di distribuzione (di cui 6.940 migliaia di euro per le centrali di Monfalcone, 1.387 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Calabria, 1.022 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Valtellina, 9.209 migliaia di euro per la centrale di Cassano d’Adda, 14 migliaia di euro inerenti le centrali idriche di Prevalle, Pompegnino e di Roè Volciano, 468 migliaia di euro per rete telefonica e rilevamento dati in Valtellina), per 718 migliaia di euro al progetto *e-Moving* a Milano e Brescia ed infine per 446 migliaia di euro interventi sulle opere devolvibili di Premadio e Grosio;
- l’incremento di 114 migliaia di euro è dovuta principalmente alla riclassifica da beni in esercizio a beni in corso;
- la diminuzione di 1.677 migliaia di euro riguardante gli acconti.

2) Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2011
			Investi- menti	Altre variazioni	Dismis- sioni al netto fondo	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto e ut.op dell'ingegno	20.712		9.119	6.189		(15.166)	142	20.854
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	234.232	(231.212)	1.805	444		(2.260)	(11)	3.009
Avviamento	39.612							39.612
Immobilizzazioni in corso	20.117	(11.240)	12.949	(6.642)			6.307	15.184
Altre immobilizz. immateriali	409					(60)	(60)	349
Totale immobilizz. immateriali	315.082	(242.452)	23.873	(9)		(17.486)	6.378	79.008

Le “Immobilizzazioni immateriali” alla data di bilancio sono pari a 79.008 migliaia di euro (315.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Si segnala che in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione.

Il decremento di 236.074 migliaia di euro risulta dall’effetto delle seguenti componenti:

- conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” alla società A2A Ciclo Idrico S.p.A., al netto del relativo fondo di ammortamento, per 242.452 migliaia di euro;
- investimenti per 23.873 migliaia di euro;
- variazioni negative per 9 migliaia di euro;
- ammortamenti per 17.486 migliaia di euro contabilizzati nell’esercizio.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono:

- per 9.119 migliaia di euro a diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno riguardanti principalmente il software CRM, il nuovo sistema di protocollo-piattaforma documentale, il nuovo sistema di protocollo comunicazione vendita e distribuzione, il software di gestione del credito, il nuovo sistema unico di gestione forza vendita, i nuovi sistemi software SIC e l’integrazione dei sistemi informativi delle società del Gruppo;
- per 1.805 migliaia di euro a concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi per 1.800 migliaia di euro all’acquisto di software e ad investimenti inerenti lampade votive (riclassificati a seguito dell’applicazione dell’IFRIC 12) per 5 migliaia di euro;
- per 12.949 migliaia di euro a immobilizzazioni immateriali in corso.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese, per 15.184 migliaia di euro (20.117 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), “Immobilizzazioni in corso”, che presentano un decremento pari a 4.933 migliaia di euro risultante dall’effetto contrapposto delle seguenti voci:

- il decremento di 11.240 migliaia di euro dovuto al conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” alla società A2A Ciclo Idrico S.p.A.;
- l’incremento di 12.949 migliaia di euro riguarda principalmente il progetto *Netgate Vendita Distribuzione TIBCO* (2.318 migliaia di euro), il progetto di “separazione fisica banche dati” (6.916 migliaia di euro), il software di “*trading* internazionale portfolio MGMT” (615 migliaia di euro), il “progetto *Closing*” (826 migliaia di euro) ed altri progetti informatici (2.274 migliaia di euro);
- il decremento di 6.787 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di software ed applicazioni informatiche;
- altre variazioni per 145 migliaia di euro dovute ad una riclassifica da beni in esercizio a beni in corso.

Per una disamina più completa si rinvia al successivo allegato “2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali”.

Avviamento

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2011
			Investi- menti	Altre variazioni	Riclassifi- cazioni	Smobil./ svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Avviamento	39.612	-	-	-	-	-	-	-	39.612
Totale avviamento	39.612	-	-	-	-	-	-	-	39.612

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. “*impairment test*”). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le *Cash Generating Unit* (CGU).

Per la quota di avviamento, pari a 37.480 migliaia di euro, formatosi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi, il valore iscritto nel bilancio separato risulta quota parte di quello iscritto nella Relazione finanziaria annuale consolidata. Pertanto l'approccio metodologico seguito ai fini dell'identificazione delle CGU, dell'allocazione dell'avviamento e della determinazione dei valori recuperabili risulta coerente con quello adottato nella Relazione finanziaria annuale consolidata a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti (nota 2).

Per la quota di avviamento, pari a 2.132 migliaia di euro, formatosi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti del Gruppo si è proceduto alla redazione degli *impairment test* che non hanno determinato perdite di valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2011.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Partecipazioni in imprese controllate	4.051.890	172.768	(497.280)	3.727.378	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	581.824	-	(91.153)	490.671	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	14.852	-	(547)	14.305	7.303	6.635
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.648.566	172.768	(588.980)	4.232.354	7.303	6.635

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 3.727.378 migliaia di euro (4.051.890 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell'esercizio:

Partecipazioni in imprese controllate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2010	4.051.890
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	172.768
- cessioni e decrementi	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	6.579
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(503.859)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni dell'esercizio	(324.512)
Totale variazioni al netto delle operazioni straordinarie	(497.280)
Valori al 31 dicembre 2011	3.727.378

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta un decremento di 497.280 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, al netto dell'effetto positivo delle operazioni straordinarie per 172.768 migliaia di euro, ed è riconducibile:

- per 6.579 migliaia di euro, all'incremento derivante dall'acquisto del 5% del capitale sociale di Abruzzoenergia S.p.A.;
- per 66.298 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in EPCG, al fine di adeguare il valore di iscrizione della partecipazione detenuta nella società controllata alla frazione di Patrimonio netto della stessa al termine dell'esercizio;
- per 3.606 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in AzA Ciclo Idrico S.p.A., con l'allineamento del valore di iscrizione della partecipazione detenuta nella società controllata alla frazione di Patrimonio netto della stessa al termine dell'esercizio;
- per 433.955 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in Delmi S.p.A., al fine di adeguare il valore di iscrizione della partecipazione detenuta nella società controllata alla frazione di Patrimonio netto della stessa al termine dell'esercizio.

La valutazione della partecipazione del 50% detenuta in Delmi S.p.A. è stata effettuata considerando complessivamente gli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., AzA S.p.A. e EDF S.A., in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012, aventi a oggetto il riassetto del Gruppo TdE.

In particolare, come più ampiamente descritto in relazione sulla gestione, tali accordi prevedono che:

- EDF S.A. si impegna ad acquistare da Delmi S.p.A., società controllata da AzA S.p.A., il 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia S.r.l. (TdE). Tale società, posseduta al 50% da Delmi S.p.A. e al 50% da EDF S.A., detiene il 61,3% del capitale con diritto di voto di Edison S.p.A.. Il prezzo implicito dell'acquisizione del 50% di TdE è pari ad euro 0,84 per azione di Edison S.p.A., cioè 704.000 migliaia di euro;
- contestualmente Delmi S.p.A. si è impegnata ad acquistare il 70% del capitale di Edipower S.p.A. detenuto da Edison S.p.A. (50%) e da Alpiq S.A. (20%) ad un prezzo pari rispettivamente

te a 604.000 migliaia di euro e 200.000 migliaia di euro. Per effetto dell'acquisizione, Edipower S.p.A. diventerà interamente partecipata da Delmi S.p.A. (70%), A2A S.p.A. (20%) e Iren S.p.A. (10%);

- inoltre con Edison S.p.A. saranno stipulati contratti per la fornitura di gas a condizioni di mercato per la copertura del 50% del fabbisogno di Edipower S.p.A. per i prossimi 6 anni.

L'intera operazione è subordinata alla conferma da parte di Consob che il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, conseguente all'acquisizione del controllo di Edison S.p.A. da parte di EDF S.A., non ecceda euro 0,84 per azione e all'approvazione da parte delle competenti autorità Antitrust.

I prezzi delle due operazioni, negoziati separatamente, sono stati determinati come segue:

- per la cessione del 50% di Transalpina di Energia S.r.l., in linea con le quotazioni medie di borsa degli ultimi 12 mesi, sulla base di un prezzo di euro 0,84 per azione di Edison S.p.A. al netto della quota di competenza dell'indebitamento della società;
- per l'acquisto del 70% di Edipower S.p.A. in 804.000 migliaia di euro, di cui 604.000 migliaia di euro per la quota di Edison S.p.A. e 200.000 migliaia di euro per quella di Alpiq S.A..

Si ritiene che pur essendo i prezzi definiti indipendentemente l'uno dall'altro tramite negoziazioni distinte, le due operazioni in esame si inseriscano in un unico accordo quadro, all'interno di un disegno strategico univoco e pertanto non esisterebbero l'una indipendentemente dall'altra.

Tenuto conto di quanto sopra, del fatto che a fine anno 2011 gli organi di *governance* delle società interessate avevano già sostanzialmente definito il riassetto in oggetto e che l'attuazione dello stesso è considerata altamente probabile malgrado le clausole sospensive sopra descritte non si siano ancora avverate, si è ritenuto opportuno procedere già nel bilancio al 31 dicembre 2011 a recepire gli effetti derivanti dalle operazioni sopra descritte mediante una contabilizzazione unitaria delle stesse che consente di cogliere la sostanza dell'accordo.

L'approvazione del riassetto di Edison S.p.A. costituisce un potenziale *impairment indicator* della partecipazione del 50% detenuta in TdE. Ne consegue la necessità di svolgere l'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 di detta partecipazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è tenuto conto di tutti i flussi derivanti dagli accordi di riassetto considerati in modo unitario, come di seguito specificato:

- cessione della partecipazione di TdE (*cash-in* 704.000 migliaia di euro);
- acquisto del 70% di Edipower S.p.A. (*cash-out* 804.000 migliaia di euro);
- flussi in entrata derivanti dalla acquisizione della partecipazione in Edipower S.p.A., assunti pari al 70% del *fair value* della stessa così come determinato da un perito (70% del valore di 1.450.000 migliaia di euro, pari quindi a 1.015.000 migliaia di euro).

Per quanto riguarda i contratti di approvvigionamento di gas si ritiene che gli stessi non influiscano sul valore recuperabile in quanto saranno conclusi a prezzo di mercato.

In particolare, il calcolo del *fair value* di Edipower S.p.A. è stato svolto basandosi sulle proiezioni dei flussi finanziari delle previsioni settennali (2012-2019) predisposte dal *management*.

Il perito ha utilizzato quale metodo principale di valutazione quello Finanziario, in particolare del *Unlevered Discount Cash Flow*, procedendo ad attualizzare i flussi espliciti maggiorati di un *terminal value*, determinato attraverso la stima di un flusso di cassa operativo derivante dalla media dei flussi di circolante risultanti dal piano 2012-2019 rettificato del valore degli investimenti non discrezionali necessari per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale.

Nella definizione del *terminal value* si è considerato un tasso di crescita variabile dallo 0% all'1% e il tasso di attualizzazione (WACC) utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al 7%.

Dai risultati ottenuti il valore di Edipower S.p.A. è stato stimato in un intervallo compreso fra 1.455.600 e 1.639.100 migliaia di euro.

Il perito ha inoltre effettuato un'ulteriore valutazione di controllo per mezzo del metodo dei Multipli da cui è emerso un valore di Edipower S.p.A. incluso tra 1.115.400 e 1.469.800 migliaia di euro.

In conclusione, il perito ha stimato il valore di Edipower S.p.A. in un intervallo compreso tra i valori medi di 1.300.000 e 1.550.000 migliaia di euro.

La società, nella scelta del criterio di valutazione da adottare, ha considerato come il criterio fondato sulla stima dei flussi di risultato, che potranno essere generati da Edipower S.p.A., consente di rendere esplicito il valore che il piano previsionale può apportare in ipotesi di *going concern* aziendale. L'applicazione di criteri di mercato, e in particolare dei multipli di borsa, risente invece, in questo particolare momento storico, di elementi di natura congiunturale e il perdurare della situazione di crisi ha comportato una crescente volatilità dei prezzi delle società comparabili.

In relazione a quanto esposto, la scelta degli Amministratori si è indirizzata verso il valore minimo dell'intervallo evidenziato dalla valorizzazione con il metodo finanziario, cioè 1.450.000 migliaia di euro. Tale importo rappresenta fra l'altro il valore mediano delle valutazioni effettuate con le due metodologie ed è quindi compatibile con il metodo dei Multipli.

Per tutto quanto precede il valore recuperabile è stato determinato in 915.000 migliaia di euro.

Ne deriva quindi un impatto netto a Conto economico di 436.000 migliaia di euro.

Da notare che ai fini della valutazione ai sensi dell'IFRS 5, si è assunto che il valore recuperabile determinato come sopra sia di fatto coincidente con il *fair value* meno i costi di vendita e, quindi, non si è dato luogo a ulteriori svalutazioni.

Il conferimento del ramo d'azienda relativo al "Ciclo Idrico" alla società controllata A2A Ciclo Idrico S.p.A. ha comportato un incremento delle partecipazioni in imprese controllate di 172.468 migliaia di euro.

Si rimanda all'allegato n. 3/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n.4/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate

Le "Partecipazioni in imprese collegate" sono pari a 490.671 migliaia di euro (581.824 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Si espongono di seguito le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Partecipazioni in imprese collegate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2010	581.824
Variazioni dell'esercizio:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	24.000
- cessioni	-
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(113.710)
- riclassificazioni	(1.443)
Totale variazioni dell'esercizio	(91.153)
Valori al 31 dicembre 2011	490.671

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2011 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento di 91.153 migliaia di euro riconducibile all'effetto delle seguenti operazioni:

- per 24.000 migliaia di euro l'incremento relativo alla conversione del prestito obbligazionario, emesso da Metroweb S.p.A. e sottoscritto da A2A S.p.A., in azioni della stessa che ha portato la capogruppo ad acquisire il 19,44% del capitale sociale di Metroweb S.p.A.;
- per 113.710 migliaia di euro le svalutazioni delle partecipazioni in Edipower S.p.A., a seguito dell'operazione descritta alla voce "Partecipazioni in imprese controllate", in ACSM-AGAM S.p.A. e in altre società minori;
- per 1.443 migliaia di euro il decremento relativo alla riclassificazione, per 1.175 migliaia di euro, della partecipazione nella Società Servizi Valdisotto S.p.A., fusa nella nuova società denominata Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A., nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché alla riclassificazione, per 268 migliaia di euro, della partecipazione detenuta nella società e-Utile S.p.A. nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita".

Si rimanda agli allegati n. 3/b e n. 4/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Altre attività finanziarie non correnti

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano un saldo pari a 14.305 migliaia di euro (14.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui:

- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per 92 migliaia di euro (94 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) rappresentate da titoli di Stato;
- attività finanziarie verso parti correlate per 6.543 migliaia di euro (7.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Tale voce si riferisce sia a crediti finanziari verso società controllate, principalmente riferibili a Seasm S.r.l. (1.694 migliaia di euro), sia a crediti verso il Comune di Brescia in applicazione dell'IFRIC 12 (4.849 migliaia di euro);
- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 7.670 migliaia di euro (7.549 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), presentano un incremento di 121 migliaia di euro dovuto alla riclassificazione, dalla voce “Partecipazioni in imprese collegate”, della partecipazione nella Società Servizi Valdisotto S.p.A., fusa nella nuova società denominata Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A., per 1.175 migliaia di euro alla riclassificazione alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” delle partecipazioni nelle società Brescia Mobilità S.p.A. e CESI S.p.A., nonché allo stralcio della partecipazione in Bergamo Energia S.p.A. per complessivi 1.054 migliaia di euro.

4) Altre attività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Strumenti derivati non correnti	98.071	–	14.885	112.956	98.071	112.956
Altre attività non correnti	1.142	(169)	(429)	544	–	–
Totale altre attività non correnti	99.213	(169)	14.456	113.500	98.071	112.956

Le “Altre attività non correnti” rilevano per 113.500 migliaia di euro (99.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) con un incremento rispetto all'esercizio precedente, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie per 169 migliaia di euro, di 14.456 migliaia di euro e risultano così composte:

- 112.956 migliaia di euro relative a strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili sostanzialmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati a copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari a lungo termine. La voce presenta un incremento di 14.885 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente delle valutazioni a *fair value*;
- 544 migliaia di euro per altre attività non correnti relative ad altri crediti.

ATTIVITÀ CORRENTI

5) Rimanenze

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Rimanenze	8.567	(194)	(3.110)	5.263

Le rimanenze al 31 dicembre 2011 sono pari a 5.263 migliaia di euro (8.567 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) con una variazione negativa di 3.110 migliaia di euro, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie per 194 migliaia di euro. Tale posta comprende le rimanenze di materiali per 5.228 migliaia di euro nonché di combustibili per 35 migliaia di euro.

6) Crediti commerciali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Crediti commerciali	235.910	(26.991)	(24.888)	184.031
Fondo rischi su crediti	(4.916)	242	(939)	(5.613)
Totale crediti commerciali	230.994	(26.749)	(25.827)	178.418

Al 31 dicembre 2011 i crediti commerciali risultano pari a 178.418 migliaia di euro (230.994 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e presentano, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie per 26.749 migliaia di euro, un decremento di 25.827 migliaia di euro relativo:

- per 25.480 migliaia di euro al decremento dei crediti verso le società controllate, dei crediti verso gli enti controllanti e verso società collegate;
- per 347 migliaia di euro al decremento dei crediti verso clienti.

Alla data del bilancio il fondo rischi su crediti ammonta a 5.613 migliaia di euro e presenta un incremento, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie di 242 migliaia di euro, pari a 939 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi viene evidenziata nel seguente prospetto:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2011
Fondo rischi su crediti	4.916	(242)	939	-	-	5.613

7) Altre attività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Altre attività correnti	29.584	(255)	19.968	49.297
Totale altre attività correnti	29.584	(255)	19.968	49.297

Le “Altre attività correnti” presentano un saldo pari a 49.297 migliaia di euro (29.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) con un incremento, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie di 255 migliaia di euro, pari a 19.968 migliaia di euro.

Tale voce si riferisce principalmente a crediti per consolidato fiscale verso le società controllate, per 20.793 migliaia di euro, a crediti per IVA e altri crediti verso l'Erario, per 22.738 migliaia di euro, ad anticipi a fornitori per 62 migliaia di euro, nonché ad altri crediti diversi per 5.574 migliaia di euro.

8) Attività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Attività finanziarie vs parti correlate	1.061.214	–	49.914	1.111.128	1.061.214	1.111.128
Totale attività finanziarie correnti	1.061.214	–	49.914	1.111.128	1.061.214	1.111.128

Le “Attività finanziarie correnti” ammontano a 1.111.128 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 885.216 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società controllate per il saldo dei conti correnti infragruppo. Si segnala che i tassi di interesse applicati sui conti correnti infragruppo sono ottenuti maggiorando di uno *spread* l'Euribor a tre mesi;
- per 225.912 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società collegate.

L'incremento netto risulta pari a 49.914 migliaia di euro e si riferisce principalmente al finanziamento concesso alla società collegata Edipower S.p.A., per 220.000 migliaia di euro, in parte compensato dai minori crediti maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate.

9) Attività per imposte correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Attività per imposte correnti	4.563	-	19.923	24.486

Al 31 dicembre 2011 tale posta risulta pari a 24.486 migliaia di euro (4.563 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) ed è riferita al credito IRES e IRAP dell'esercizio.

10) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	63.712	-	(24.332)	39.380	63.712	39.380

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2011 risultano pari a 39.380 migliaia di euro (63.712 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), con un decremento di 24.332 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell'esercizio in esame.

11) Attività non correnti destinate alla vendita

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Attività non correnti destinate alla vendita	68.047	-	(67.181)	866

Al 31 dicembre 2011 le “Attività non correnti destinate alla vendita” presentano un saldo pari a 866 migliaia di euro che si riferisce al valore della partecipazione detenuta:

- per 598 migliaia di euro nella società Brescia Mobilità S.p.A.;
- per 268 migliaia di euro nella società e-Utile S.p.A..

La variazione dell'esercizio, negativa per 67.181 migliaia di euro, è riconducibile:

- alla cessione della partecipazione detenuta in BAS-SII S.p.A. per 24.932 migliaia di euro;
- alla cessione delle partecipazioni nelle società Autostrade Lombarde S.p.A., Autostrade Centropadane S.p.A. e Stradivaria S.p.A. per 4.021 migliaia di euro;
- alla cessione della partecipazione precedentemente detenuta in Metroweb S.p.A. per 11.920 migliaia di euro, all'incasso degli interessi maturati sul prestito obbligazionario convertibile emesso da Metroweb S.p.A. e sottoscritto da A2A S.p.A. per 3.576 migliaia di euro, nonché alla riclassificazione del prestito obbligazionario convertibile alla voce “Altre attività finanziarie non correnti” e successivamente convertito in azioni della società stessa per 24.000 migliaia di euro;
- alla riclassificazione delle partecipazioni in Brescia Mobilità S.p.A. ed e-Utile S.p.A. per complessivi 866 migliaia di euro.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2011 risulta pari a 2.435.111 migliaia di euro (3.203.875 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629.111	–	–	1.629.111
(Azioni proprie)	(60.891)	–	–	(60.891)
Riserve	1.336.856	–	(5.095)	1.331.761
Risultato netto dell'esercizio	298.799	–	(763.669)	(464.870)
Totale Patrimonio netto	3.203.875	–	(768.764)	2.435.111

12) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2011 il “Capitale sociale” ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2011 le “Azioni proprie” sono pari a 60.891 migliaia di euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2010) e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla società.

14) Riserve

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Altre riserve	1.336.856	–	(5.095)	1.331.761
di cui				
Riserve di <i>Cash Flow Hedge</i>	26.918	–	(5.720)	21.198

Le variazioni delle “Riserve”, che al 31 dicembre 2011 presentano un saldo positivo pari a 1.331.761 migliaia di euro (1.336.856 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), sono risultate negative per 5.095 migliaia di euro principalmente per effetto della distribuzione del dividendo addizionale straordinario.

Si segnala che la posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 150.773 migliaia di euro, la riserva derivante dall’operazione di separazione societaria avvenuta nell’esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 21.198 migliaia di euro, la riserva di *cash flow hedge* che comprende la valutazione a *fair value* dei derivati di copertura al netto dell’effetto fiscale;
- per 176.626 migliaia di euro la riserva legale.

15) Risultato netto dell’esercizio

Risulta negativo e pari a 464.870 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell’esercizio in esame.

Si precisa che il totale degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati ai sensi dell’art. 109 co. 4 lett. B del T.U.I.R. ammontano a 147.471 migliaia di euro, al netto del fondo imposte differite correlato agli importi dedotti.

Si segnala che nel corso del 2011 sono stati distribuiti dividendi ordinari per 186.359 migliaia di euro e dividendi addizionali non ricorrenti per 111.815 migliaia di euro che corrispondono rispettivamente a 0,060 euro e 0,036 euro per azione.

PASSIVITÀ

Passività non correnti

16) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell’eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Obbligazioni non convertibili	2.170.041	-	16.333	2.186.374	2.170.041	2.186.374
Debiti verso banche	1.268.122	(45.000)	23.117	1.246.239	1.268.122	1.246.239
Debiti verso altri finanziatori	-	-	199.255	199.255	-	199.255
Totale passività finanziarie non correnti	3.438.163	(45.000)	238.705	3.631.868	3.438.163	3.631.868

Le "Passività finanziarie non correnti" ammontano a 3.631.868 migliaia di euro (3.438.163 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), con un incremento, al netto dell'effetto operazioni straordinarie di 45.000 migliaia di euro, pari a 238.705 migliaia di euro.

Le "Obbligazioni non convertibili" sono relative a quattro prestiti obbligazionari emessi:

- per 500.000 migliaia di euro, *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 498.617 migliaia di euro;
- per 98.000 migliaia di euro, prestito in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore, calcolato col metodo del costo ammortizzato, risulta pari a 97.531 migliaia di euro;
- per 500.000 migliaia di euro, *bond* emesso in data 30 ottobre 2003 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale il cui *fair value* al 31 dicembre 2011, in seguito all'esercizio della *fair value option* in fase di transizione ai principi IAS/IFRS, è pari a 500.800 migliaia di euro;
- per 1.000.000 migliaia di euro al prestito obbligazionario emesso in data 27 ottobre 2009 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale la cui valutazione al *fair value hedge*, in data 31 dicembre 2011, è pari a 1.061.343 migliaia di euro.

Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle "Passività finanziarie non correnti" di 24.049 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2011 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 28.083 migliaia di euro.

I "Debiti verso le banche" non correnti si sono incrementati nell'esercizio, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie per 45.000 migliaia di euro, di 23.117 migliaia di euro principalmente per l'utilizzo di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine compensati da un minor utilizzo di linee *committed* oltre l'esercizio, e dalla riclassificazione della quota scadente entro l'esercizio successivo alla voce "Passività finanziarie correnti".

I "Debiti verso altri finanziatori" ammontano a 199.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, mentre non presentavano alcun valore nel precedente esercizio, e si riferiscono a un finanziamento ricevuto dalla Cassa DDPP con scadenza 2025.

17) Passività per imposte differite

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Passività per imposte differite	97.752	(13.770)	(18.212)	65.770

La voce, pari a 65.770 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e dei crediti per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

I valori al 31 dicembre 2010 relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Valore al 31 12 2010
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	194.185	222.287
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	7.845	7.869
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	13.822	16.768
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	10.368	10.284
Plusvalenze rateizzate	–	3.828
Trattamento di fine rapporto	1.557	1.557
Altre imposte differite	7.902	7.852
Passività per imposte differite (A)	235.679	270.445
Perdite fiscali pregresse	–	–
Fondi rischi tassati	61.568	61.468
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	25.290	23.620
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	509	509
Fondo rischi su crediti	865	736
Costi per aggregazioni aziendali	–	2.367
Contributi	3.535	3.560
Avviamento	72.504	75.570
Altre imposte anticipate	5.638	4.863
Crediti per imposte anticipate (B)	169.909	172.693
Effetto netto passività per imposte differite (A-B)	65.770	97.752

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri/Proventi per imposte sui redditi”.

18) Benefici a dipendenti

Alla data di chiusura dell’esercizio i “Benefici ai dipendenti” risultano pari a 116.626 migliaia di euro (119.992 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) con le seguenti variazioni nella composizione:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2011
Trattamento fine rapporto	33.296	(1.494)	4.584	(2.223)	(4.855)	29.308
Benefici a dipendenti	86.696	(1.395)	–	(5.204)	7.221	87.318
Totale benefici a dipendenti	119.992	(2.889)	4.584	(7.427)	2.366	116.626

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici a dipenden-
ti sono le seguenti:

	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,75%	4,5%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%

19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2011
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	103.135	–	3.367	(4.976)	(57)	101.469

Al 31 dicembre 2011 la consistenza di tali fondi è di 101.469 migliaia di euro (103.135 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono principalmente a contenziosi con Enti locali, Istituti Previdenziali e terzi. Gli accantonamenti sono risultati pari a 3.367 migliaia di euro e si riferiscono ad accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi fiscali e con alcuni Enti locali e terzi. Gli utilizzi, pari a 4.976 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle quote prelevate dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nell’esercizio, mentre le altre variazioni presenta-
no un saldo negativo pari a 57 migliaia di euro.

20) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Altre passività non correnti	4.972	(25)	(1.643)	3.304	-	-
Strumenti derivati non correnti	25.054	-	95	25.149	25.054	25.149
Totale altre passività non correnti	30.026	(25)	(1.548)	28.453	25.054	25.149

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 28.453 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 3.304 migliaia di euro principalmente a debiti per canoni di derivazione acqua dovuti all’Ufficio del Territorio di Mantova in relazione alle quote di derivazione delle acque utilizzate dalla Centrale del Mincio;
- per 25.149 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei derivati a fronte del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso variabile e su prestiti obbligazionari.

PASSIVITÀ CORRENTI

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Acconti	165	(89)	(69)	7
Debiti verso fornitori	124.279	(15.687)	(12.805)	95.787
Debiti commerciali verso parti correlate	67.858	(8.160)	25.341	85.039
- verso controllate	61.119	(7.360)	13.404	67.163
- verso controllanti	307	-	(166)	141
- verso collegate	6.432	(800)	12.103	17.735
Totale debiti commerciali	192.302	(23.936)	12.467	180.833
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	14.518	-	(1.071)	13.447
Altri debiti:	97.575	(9.620)	(16.176)	71.779
- debiti per consolidato fiscale	42.048	-	(9.214)	32.834
- debiti verso il personale	14.257	(1.237)	(971)	12.049
- debiti verso CCSE	3	-	-	3
- debiti per IVA e diversi	13.054	80	(1.789)	11.345
- altri	28.213	(8.463)	(4.202)	15.548
Altre passività correnti	115	-	1.772	1.887
Totale altre passività correnti	112.208	(9.620)	(15.475)	87.113
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	304.510	(33.556)	(3.008)	267.946

I "Debiti commerciali e le altre passività correnti" risultano pari a 267.946 migliaia di euro (304.510 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e presentano, al netto dell'effetto operazioni straordinarie per 33.556 migliaia di euro, un decremento di 3.008 migliaia di euro comprendendo l'effetto derivante dall'applicazione del contratto di trasparenza fiscale stipulato con una società collegata.

22) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2011	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2010	31 12 2011
Debiti verso banche	238.335	-	192.613	430.948	238.335	430.948
Debiti verso altri finanziatori	-	-	14	14	-	14
Debiti per leasing finanziario	94	-	(94)	-	94	-
Debiti finanziari verso parti correlate	705.948	(2.220)	(297.363)	406.365	705.948	406.365
Totale passività finanziarie correnti	944.377	(2.220)	(104.830)	837.327	944.377	837.327

Le “Passività finanziarie correnti” complessivamente ammontano a 837.327 migliaia di euro (944.377 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e presentano, al netto dell’effetto operazioni straordinarie per 2.220 migliaia di euro, un decremento dell’esercizio di 104.830 migliaia di euro. Tale decremento trova giustificazione nella diminuzione dei debiti finanziari verso parti correlate, in parte compensato dall’incremento dei debiti verso banche per un maggior utilizzo di linee *committed* a breve termine.

Si segnala che i tassi di interesse sui conti correnti infragruppo sono ottenuti applicando uno *spread* all’Euribor a tre mesi.

23) Debiti per imposte

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2010	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2011
Debiti per imposte	47.646	-	(47.646)	-

I debiti per imposte al 31 dicembre 2011 non presentano alcun valore mentre al 31 dicembre 2010 erano pari a 47.676 migliaia di euro e si riferivano al debito verso l’Erario per IRES.

Indebitamento finanziario netto

24) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

Migliaia di euro	Note	31 12 2011	01 01 2011 post operazioni straordinarie	31 12 2010
Obbligazioni-quota non corrente	16	2.186.374	2.170.041	2.170.041
Finanziamenti bancari non correnti	16	1.246.239	1.223.122	1.268.122
Debiti verso altri finanziatori non correnti	16	199.255	-	-
Altre passività non correnti	20	25.149	25.054	25.054
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.657.017	3.418.217	3.463.217
Attività finanziarie verso parti correlate non correnti	3	(6.543)	(7.209)	(7.209)
Altre attività finanziarie non correnti e altre attività non correnti	3-4	(113.048)	(98.165)	(98.165)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(119.591)	(105.374)	(105.374)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.537.426	3.312.843	3.357.843
Finanziamenti bancari correnti	22	430.948	238.335	238.335
Debiti verso altri finanziatori correnti	22	14	-	-
Leasing finanziario corrente	22	-	94	94
Passività finanziarie verso parti correlate correnti	22	406.365	703.728	705.948
Totale indebitamento a breve termine		837.327	942.157	944.377
Attività finanziarie verso parti correlate correnti	8	(1.111.128)	(1.061.214)	(1.061.214)
Totale crediti finanziari a breve termine		(1.111.128)	(1.061.214)	(1.061.214)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	(39.380)	(63.712)	(63.712)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(313.181)	(182.769)	(180.549)
Indebitamento finanziario netto		3.224.245	3.130.074	3.177.294

Note illustrative alle voci di Conto economico

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2010

Si segnala che i dati di Conto economico dell'esercizio 2011 non risultano omogenei con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente per effetto dell'operazione straordinaria del conferimento del ramo d'azienda "Ciclo Idrico" a favore di A2A Ciclo Idrico S.p.A..

25) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2011 risultano pari a 496.744 migliaia di euro (629.072 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), presentando un decremento pari a 132.328 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative:

Ricavi - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Ricavi di vendita	67.253	96.373
Ricavi da prestazioni	408.202	514.170
Totale ricavi di vendita e prestazioni	475.455	610.543
Altri ricavi operativi	21.289	18.529
Totale ricavi	496.744	629.072

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 475.455 migliaia di euro (610.543 migliaia di euro nel 2010) e presentano una riduzione di 135.088 migliaia di euro. Il decremento è dovuto a minori ricavi di vendita per 29.120 migliaia di euro sostanzialmente riconducibili all'operazione straordinaria avvenuta nel corso dell'esercizio, e a minori ricavi per prestazioni di servizio per 105.968 migliaia di euro, correlabili principalmente alla diminuzione dei ricavi derivanti dai contratti di *tolling agreement* e *power purchase agreement* stipulati con A2A Trading S.r.l. per gli impianti di produzione idroelettrica e termoelettrica per adeguamento alle condizioni di mercato, nonché alla diminuzione dei ricavi per prestazioni di servizi a terzi riconducibili al conferimento del ramo d'azienda “Ciclo Idrico” alla controllata A2A Ciclo Idrico S.p.A..

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 21.289 migliaia di euro (18.529 migliaia di euro nel precedente esercizio), si riferiscono ad affitti verso società controllate e collegate, a sopravvenienze attive contabilizzate a seguito della differenza di stanziamenti di esercizi precedenti, a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati, nonché alla vendita di apparecchi e materiali.

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Vendita energia elettrica di cui :	15.243	13.449
- clienti terzi	1.538	1.561
- controllate	13.705	11.888
Vendite calore di cui:	303	335
- controllate	303	335
Vendite acqua di cui:	-	32.617
- clienti terzi	-	237
- controllate	-	32.380
- Comuni di Milano e Brescia	-	-
Vendita materiali di cui :	2.721	1.581
- clienti terzi	-	-
- controllate	2.697	1.538
- collegate	24	43
Contributi allacciamento di cui :	-	1.587
- clienti terzi	-	1.587
Vendita di certificati e diritti di emissioni di cui :	48.986	46.804
- clienti terzi	1.372	5.410
- controllate	47.614	41.394
Totale ricavi di vendita	67.253	96.373
Prestazioni di servizi di cui :		
- clienti terzi	10.516	33.599
- controllate	370.843	453.759
- Comuni di Milano e Brescia	25.203	24.308
- collegate	1.640	2.504
Totale ricavi per prestazioni di servizi	408.202	514.170
Totale ricavi di vendita e prestazioni	475.455	610.543
Altri ricavi operativi di cui :		
- controllate	6.670	6.169
- collegate	1.250	1.046
Altri ricavi diversi	13.369	11.314
Totale altri ricavi operativi	21.289	18.529
Totale ricavi	496.744	629.072

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 229.820 migliaia di euro (298.327 migliaia di euro nel 2010), con un decremento di 68.507 migliaia di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Costi per materie prime e di consumo	19.966	33.300
Costi per servizi	157.831	205.298
Totale costi per materie prime e servizi	177.797	238.598
Altri costi operativi	52.023	59.729
Totale costi operativi	229.820	298.327

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 177.797 migliaia di euro (238.598 migliaia di euro nel 2010), presentando una riduzione di 60.801 migliaia di euro.

Tale decremento è dovuto a minori costi sostenuti per l’acquisto di materie prime e di consumo, per 13.334 migliaia di euro, conseguente principalmente all’operazione straordinaria avvenuta nel corso dell’esercizio e a minori costi per servizi per 47.467 migliaia di euro relativi ad appalti e lavori, nonché a prestazioni di servizi vari da terzi e dalle società controllate e collegate.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2011	31 12 2010
Acquisti di energia e combustibili di cui :	8.444	16.798
- fornitori terzi	929	4.010
- controllate	7.515	12.788
Variazione delle rimanenze di combustibili	5	23
Acquisti di acqua industriale demineralizzata	29	25
Acquisti di materiali di cui :	7.814	11.081
- fornitori terzi	7.671	7.633
- controllate	143	3.448
Variazione delle rimanenze di materiali	3.105	1.239
Proventi da coperture su derivati operativi	-	(1.386)
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	569	5.520
- fornitori terzi	-	2.825
- controllate	569	2.695
Totale costi per materie prime e di consumo	19.966	33.300
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	341	552
Appalti e lavori	26.833	38.275
Prestazioni di servizi di cui :	130.657	166.471
- fornitori terzi	56.155	71.899
- controllate	49.291	67.186
- controllante	-	200
- collegate	25.211	27.186
Totale costi per servizi	157.831	205.298
Totale costi per materie prime e servizi	177.797	238.598
Godimento beni di terzi :	4.311	5.100
- fornitori terzi	4.202	5.028
- controllate	109	72
Oneri diversi di gestione	46.798	49.405
Altri oneri da controllate	926	1.297
Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	(12)	3.927
Altri costi operativi	52.023	59.729
Totale costi operativi	229.820	298.327

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati stanziati contributi alle fondazioni AEM e ASM per un totale di 3.614 migliaia di euro.

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2011 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 112.506 migliaia di euro (119.994 migliaia di euro nel precedente esercizio). Il decremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile all’operazione di conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” alla società controllata A2A Ciclo Idrico S.p.A. che ha comportato una diminuzione del numero di dipendenti.

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Salari e stipendi	71.075	75.550
Oneri sociali	23.827	25.579
Trattamento di fine rapporto	4.584	5.094
Altri costi	13.020	13.771
Totale costi per il personale	112.506	119.994

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nell’esercizio in esame ripartito per qualifica:

	2011	2010
Dirigenti	60	60
Quadri	147	148
Impiegati	978	1.093
Operai	262	334
Totale	1.447	1.635

La posta esaminata comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai consiglieri.

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è pari a 154.418 migliaia di euro (210.751 migliaia di euro nel 2010).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 156.026 migliaia di euro (174.057 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e presentano un decremento di 18.031 migliaia di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.486	23.307
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali di cui:	134.263	133.197
- 1. <i>ammortamenti</i>	87.829	82.699
- 2. <i>ammortamenti opere gratuitamente devolvibili</i>	46.434	50.498
Totale ammortamenti	151.749	156.504
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	910	962
Accantonamenti per rischi	3.367	16.591
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	156.026	174.057

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 151.749 migliaia di euro (156.504 migliaia di euro nel 2010), registrando un decremento netto di 4.755 migliaia di euro derivante:

- per 5.821 migliaia di euro dalla diminuzione degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali principalmente per effetto dell'operazione straordinaria di conferimento di ramo d'azienda “Ciclo Idrico” alla controllata A2A Ciclo Idrico S.p.A.;
- per 1.066 migliaia di euro dall'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Si sottolinea che gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali e che i beni gratuitamente devolvibili (opere idroelettriche) sono ammortizzati sulla base della durata della concessione e delle norme in vigore. Si precisa che, come meglio specificato alla voce “Immobilizzazioni materiali”, la stima del calcolo degli ammortamenti risente dell'evoluzione normativa relativa ai beni gratuitamente devolvibili.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore pari a 910 migliaia di euro (962 migliaia di euro nel 2010), registrando un decremento di 52 migliaia di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” risultano complessivamente pari a 3.367 migliaia di euro (16.591 migliaia di euro nel precedente esercizio) e si riferiscono ad accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere con terzi e a contenziosi di natura fiscale e con alcuni Enti locali.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta negativo e pari a 1.608 migliaia di euro (positivo per 36.695 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

31) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 516.052 migliaia di euro (positivo per 53.688 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Proventi finanziari

Proventi finanziari - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie		
Proventi su derivati	20.641	28.101
Proventi da attività finanziarie:	237.134	218.670
Proventi da dividendi:	205.057	196.644
- in imprese controllate	192.268	185.485
- in imprese collegate	12.749	11.109
- in altre imprese	40	50
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti:	2	10
- da altri	2	10
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	32.055	21.653
- da imprese controllate	25.664	16.289
- da imprese collegate	225	30
- da imprese controllanti	5.906	5.147
- da altri:	260	187
a) su c/c bancari	222	81
b) su altri crediti	38	106
Utili su cambi	20	363
Totale proventi finanziari	257.775	246.771

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 257.775 migliaia di euro (246.771 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono relativi principalmente ai proventi su derivati e da attività finanziarie.

I proventi su derivati sono complessivamente pari a 20.641 migliaia di euro (28.101 migliaia di euro nel precedente esercizio) e si riferiscono ai *fair value* ed al “*realized*” dei contratti sui derivati finanziari.

I proventi da attività finanziarie risultano pari a 237.134 migliaia di euro (218.670 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e riguardano:

- i proventi da dividendi per 205.057 migliaia di euro (196.644 migliaia di euro nel precedente esercizio) che si riferiscono ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 192.268 migliaia di euro, dalle società collegate per 12.749 migliaia di euro e da alcune società partecipate da A2A S.p.A. per 40 migliaia di euro;

- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 2 migliaia di euro (10 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), relativi prevalentemente ad interessi su titoli a reddito fisso;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 32.055 migliaia di euro (21.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), che riguardano gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti infragruppo per 25.664 migliaia di euro (16.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), gli interessi da imprese collegate per 225 migliaia di euro, i proventi verso il Comune di Brescia, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 relativamente agli impianti di Illuminazione pubblica, per 5.906 migliaia di euro (5.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 260 migliaia di euro (187 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- gli utili su cambi pari a 20 migliaia di euro (363 migliaia di euro nel precedente esercizio).

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”.

Oneri finanziari

Oneri finanziari - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Oneri su attività finanziarie possedute per essere negoziate	617.816	33.462
- Svalutazioni di partecipazioni	617.816	33.462
Oneri su derivati	4.740	16.932
Minusvalenze da attività finanziarie	-	31
Oneri da passività finanziarie	151.271	142.658
- da imprese controllate	7.628	5.598
- da imprese collegate	1.503	1
- da controllante	-	22
- altri:	142.140	137.037
a) interessi su prestito obbligazionario	101.223	101.124
b) banche	32.492	23.331
c) diversi	8.402	12.238
e) perdite su cambi	23	344
Totale oneri finanziari	773.827	193.083

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 773.827 migliaia di euro (193.083 migliaia di euro nel 2010) e si riferiscono:

- per 617.816 migliaia di euro, alla svalutazione delle partecipazioni detenute in Delmi S.p.A., Edipower S.p.A., EPCG, A2A Ciclo Idrico S.p.A., ACSM-AGAM S.p.A., ASM Novara S.p.A. e allo stralcio della partecipazione nella società Bergamo Energia S.p.A.;
- per 4.740 migliaia di euro (16.932 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), ai “realized” negativi dei derivati finanziari;
- per 151.271 migliaia di euro (142.658 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a oneri da passività

finanziarie così composti:

- interessi verso le società controllate per 7.628 migliaia di euro (5.598 migliaia di euro nell'esercizio 2010) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
- interessi verso le società collegate per 1.503 migliaia di euro (1 migliaio di euro nell'esercizio 2010);
- altri oneri finanziari per 142.140 migliaia di euro (137.037 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) che si riferiscono principalmente agli interessi sui prestiti obbligazionari e agli interessi sulle linee *revolving* utilizzate con diversi istituti creditizi.

Le partecipazioni in Delmi S.p.A. e in Edipower S.p.A. sono state valutate considerando complessivamente gli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A. come descritto alla nota 3 "Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti".

32) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Oneri/proventi per imposte sui redditi - Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Imposte correnti	(478)	19.747
Imposte anticipate	2.354	3.545
Imposte differite passive	(17.620)	(19.843)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	(15.744)	3.449
<i>incluse alla voce:</i>		
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	2.952	11.269

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale", di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma sono contabilizzate nel Conto economico delle singole controllate ogni qualvolta vi è una divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico dovuta alla presenza di differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate nel Conto economico di A2A S.p.A. sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico. L'IRES corrente di A2A S.p.A., in ossequio al disposto del documento interpretativo OIC 2 del maggio 2006, è calcolato sul proprio reddito imponibile al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione

previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota applicata per effetto della disposizione di cui all'art. 23, co.5, Legge 111/2011).

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Sia ai fini IRES che IRAP non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

Al 31 dicembre 2011 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP), al netto di 2.952 migliaia di euro relative alle imposte su attività destinate alla vendita, sono pari a -15.744 migliaia di euro (3.449 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 1.078 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio;
- 351 migliaia di euro per addizionale IRES corrente dell'esercizio ("Robin Tax");
- 6.663 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -7.731 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- -839 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;
- -15.391 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- -2.229 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 2.213 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- 141 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le svalutazioni di partecipazioni per 617.816 migliaia di euro.

Si presentano di seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Valori all'unità di euro		
Utile comprensivo del risultato lordo delle attività non correnti destinate alla vendita per 39.998.191 euro	(477.661.812)	
Onere fiscale teorico		(131.356.998)
Differenze permanenti	453.471.235	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	(24.190.577)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	20.142.155	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee	15.580.455	
Imponibile fiscale	11.532.033	
Imposte correnti sul reddito lordo dell'esercizio		3.171.309
Addizionale imposte correnti (Robin Tax)		1.210.863
a dedurre imposte su attività non correnti destinate alla vendita		(2.952.502)
a dedurre altri proventi da consolidato fiscale		(7.731.755)
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(6.302.085)

IRAP- riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Valori all'unità di euro		
Differenza tra valore e costi della produzione	105.945.292	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	17.013.929	
Totale	88.931.363	
Onere fiscale teorico (4,20%)		3.735.117
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.459.669	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	67.252.126	
Imponibile IRAP	158.643.158	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		6.663.013

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali evidenzia la relativa movimentazione, se necessaria, anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie <i>Valori all'unità di euro</i>	Effetti di op.ni straordinarie	Imposte differite AzA anno prec.	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	(41.764.153)	592.979.601	551.215.448	34,0%	187.413.252	(11.565.219)	34,0%	(3.932.174)	23.358.363	34,0%	7.941.843
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	-	21.442.885	21.442.885	34,0%	7.290.581	67.463	34,0%	22.937	267.751	34,0%	91.035
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	49.318.437	49.318.437	34,0%	16.768.269	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	-	26.998.050	26.998.050	34,0%	9.179.337	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Plusvalenze rateizzate	-	11.258.863	11.258.863	34,0%	3.828.013	-	34,0%	-	11.258.863	34,0%	3.828.013
Trattamento di fine rapporto	-	4.578.880	4.578.880	34,0%	1.556.819	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Altre imposte differite	-	21.569.228	21.569.228	34,0%	7.333.537	(60)	34,0%	(20)	-	34,0%	-
Totale	(41.764.153)	728.145.944	686.381.791		233.369.809	(11.497.816)		(3.909.257)	34.884.977		11.860.892

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie <i>Valori all'unità di euro</i>	Effetti di op.ni straordinarie	Imposte anticipate AzA anno prec.	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	55%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-
Fondi rischi tassati	(1.128.840)	176.157.987	175.029.147	34,0%	59.509.910	(75.001)	34,0%	(25.500)	8.804.794	34,0%	2.993.630
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(127.951)	63.430.192	63.302.241	34,0%	21.522.762	(30.243)	34,0%	(10.283)	2.426.848	34,0%	825.128
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	1.497.250	1.497.250	34,0%	509.065	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Fondo svalutazione crediti	-	2.164.322	2.164.322	34,0%	735.869	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Costi per aggregazioni aziendali	-	6.290.448	6.290.448	34,0%	2.138.752	(30.000)	34,0%	(10.200)	6.260.448	34,0%	2.128.552
Contributi	-	9.644.123	9.644.123	34,0%	3.279.002	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Avviamento	-	199.286.159	199.286.159	34,0%	67.757.294	-	34,0%	-	12.135.798	34,0%	4.126.171
Altre imposte anticipate	-	14.274.661	14.274.661	34,0%	4.853.385	1.182.819	34,0%	402.158	2.222.025	34,0%	755.489
Totale	(1.256.791)	472.745.142	471.488.351		160.306.039	1.047.575		356.176	31.849.913		10.828.970

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
516.291.866	34,0%	175.539.234	516.291.866	34,0%	175.539.234	-	34,0%	-	-	34,0%	-	516.291.866	34,0%	175.540.108
21.242.597	34,0%	7.222.483	21.242.597	34,0%	7.222.483	-	34,0%	-	-	34,0%	-	21.242.597	34,0%	7.222.483
49.318.437	34,0%	16.768.269	49.318.437	34,0%	16.768.269	-	34,0%	-	(8.665.871)	34,0%	(2.946.396)	40.652.566	34,0%	13.821.872
26.998.050	34,0%	9.179.337	26.998.050	34,0%	9.179.337	-	34,0%	-	-	34,0%	-	26.998.050	34,0%	9.179.337
-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
4.578.880	34,0%	1.556.819	4.578.880	34,0%	1.556.819	-	34,0%	-	-	34,0%	-	4.578.880	34,0%	1.556.819
21.569.168	34,0%	7.333.517	21.569.168	34,0%	7.333.517	-	34,0%	-	-	34,0%	-	21.569.168	34,0%	7.333.517
639.998.998		217.599.659	639.998.998		217.599.659	-		-	(8.665.871)		(2.946.396)	631.333.127		214.654.136

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-
166.149.352	34,0%	56.490.780	166.149.352	34,0%	56.490.780	9.863.769	34,0%	3.353.681	-	34,0%	-	176.013.121	34,0%	59.844.461
60.845.150	34,0%	20.687.351	60.845.150	34,0%	20.687.351	6.650.136	34,0%	2.261.046	-	34,0%	-	67.495.286	34,0%	22.948.397
1.497.250	34,0%	509.065	1.497.250	34,0%	509.065	-	34,0%	-	-	34,0%	-	1.497.250	34,0%	509.065
2.164.322	34,0%	735.869	2.164.322	34,0%	735.869	378.833	34,0%	128.803	-	34,0%	-	2.543.155	34,0%	864.673
-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
9.644.123	34,0%	3.279.002	9.644.123	34,0%	3.279.002	-	34,0%	-	-	34,0%	-	9.644.123	34,0%	3.279.002
187.150.361	34,0%	63.631.123	187.150.361	34,0%	63.631.123	-	34,0%	-	-	34,0%	-	187.150.361	34,0%	63.631.123
13.235.455	34,0%	4.500.055	13.235.455	34,0%	4.500.055	3.249.417	34,0%	1.104.802	-	34,0%	-	16.484.872	34,0%	5.604.857
440.686.013		149.833.244	440.686.013		149.833.244	20.142.155		6.848.333	-		-	460.828.168		156.681.577

IRES addizionale temporanea Robin tax - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie
Valori all'unità di euro

	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	-	4,0%	-	16.584.272	4,0%	663.371	7.104.198	4,0%	284.168	
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Plusvalenze rateizzate	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Trattamento di fine rapporto	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Altre imposte differite	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Totale	-		-	16.584.272		663.371	7.104.198		284.168	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie
Valori all'unità di euro

	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Perdite fiscali pregresse	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Fondi rischi tassati	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	-	4,0%	-	11.505.045	4,0%	460.202	1.088.143	4,0%	43.526	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Fondo svalutazione crediti	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Costi per aggregazioni aziendali	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Contributi	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Avviamento	-	4,0%	-	36.407.394	4,0%	1.456.296	12.135.798	4,0%	485.432	
Altre imposte anticipate	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	
Totale	-		-	47.912.439		1.916.498	13.223.941		528.958	

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
9.480.074	4,0%	379.203	9.480.074	4,0%	379.203	-	4,0%	-	-	4,0%	-	9.480.074	4,0%	379.203
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
9.480.074		379.203	9.480.074		379.203	-		-	-		-	9.480.074		379.203

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
10.416.902	4,0%	416.676	10.416.902	4,0%	416.676	-	4,0%	-	-	4,0%	-	10.416.902	4,0%	416.676
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
24.271.596	4,0%	970.864	24.271.596	4,0%	970.864	-	4,0%	-	-	4,0%	-	24.271.596	4,0%	970.864
-	4,0%	-	-	4,0%	-	598.440	4,0%	23.938	-	4,0%	-	598.440	4,0%	23.938
34.688.498		1.387.540	34.688.498		1.387.540	598.440		23.938	-		-	35.286.938		1.411.478

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie <i>Valori all'unità di euro</i>	Effetti di op.ni straordi- narie	Imposte differite AzA anno prec.	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	-	530.100.018	530.100.018	3,90%	20.673.901	-	3,90%	-	95.191.260	3,90%	3.712.459
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	-	14.828.263	14.828.263	3,90%	578.302	-	3,90%	-	-	3,90%	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	-	28.313.285	28.313.285	3,90%	1.104.218	-	3,90%	-	-	3,90%	-
Altre imposte differite	-	13.312.562	13.312.562	3,90%	519.190	211.409	3,90%	8.245	-	3,90%	-
Totale	-	586.554.128	586.554.128		22.875.611	211.409		8.245	95.191.260		3.712.459

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie <i>Valori all'unità di euro</i>	Effetti di op.ni straordi- narie	Imposte anticipate AzA anno prec.	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Fondi rischi tassati	-	40.374.778	40.374.778	3,90%	1.574.616	(1.479.166)	3,90%	(57.687)	249.190	3,90%	9.718
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(43.687)	52.652.384	52.608.697	3,90%	2.051.739	1.071.003	3,90%	41.769	7.840.464	3,90%	305.778
Costi per aggregazioni aziendali	-	5.842.782	5.842.782	3,90%	227.868	417.666	3,90%	16.289	6.260.448	3,90%	244.157
Contributi	-	7.199.964	7.199.964	3,90%	280.799	(1.112.040)	3,90%	(43.370)	-	3,90%	-
Avviamento	-	200.397.578	200.397.578	3,90%	7.815.506	(118.455)	3,90%	(4.620)	12.137.798	3,90%	473.374
Altre imposte anticipate	-	186.620	186.620	3,90%	7.278	-	3,90%	-	18.833	3,90%	734
Totale	(43.687)	306.654.106	306.610.419		11.957.806	(1.220.992)		(47.619)	26.506.733		1.033.763

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
434.908.758	3,90%	16.961.442	434.908.758	4,20%	18.266.168	-	4,20%	-	-	4,20%	-	434.908.758	4,20%	18.266.168
14.828.263	3,90%	578.302	14.828.263	4,20%	622.787	-	4,20%	-	-	4,20%	-	14.828.263	4,20%	622.787
28.313.285	3,90%	1.104.218	28.313.285	4,20%	1.189.158	-	4,20%	-	-	4,20%	-	28.313.285	4,20%	1.189.158
13.523.971	3,90%	527.435	13.523.971	4,20%	568.007	-	4,20%	-	-	4,20%	-	13.523.971	4,20%	568.007
491.574.277		19.171.397	491.574.277		20.646.120	-		-	-		-	491.574.277		20.646.120

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
38.646.422	3,90%	1.507.210	38.646.422	4,20%	1.623.150	2.383.212	4,20%	100.095	-	4,20%	-	41.029.634	4,20%	1.723.245
45.839.236	3,90%	1.787.730	45.839.236	4,20%	1.925.248	-	4,20%	-	-	4,20%	-	45.839.236	4,20%	1.925.248
-	3,90%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-
6.087.924	3,90%	237.429	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-	6.087.924	4,20%	255.693
188.141.325	3,90%	7.337.512	188.141.325	4,20%	7.901.936	-	4,20%	-	-	4,20%	-	188.141.325	4,20%	7.901.936
167.787	3,90%	6.544	167.787	4,20%	7.047	76.457	4,20%	3.211	-	4,20%	-	244.244	4,20%	10.258
278.882.694		10.876.425	278.882.694		11.713.073	2.459.669		103.306	-		-	281.342.363		11.816.379

33) Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2011 la voce risulta positiva per 37.046 migliaia di euro (211.865 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) ed accoglie la plusvalenza generatasi dalla cessione della partecipazione in Metroweb S.p.A., la plusvalenza conseguente alle cessioni della società BAS-SII S.p.A., CESI S.p.A., e Autostrade Centropadane S.p.A. e il dividendo distribuito dalla società e-Utile S.p.A..

34) Risultato netto dell'esercizio

Il risultato, al netto delle imposte dell'esercizio, risulta negativo per 464.870 migliaia di euro (positivo per 298.799 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Nota sui rapporti con le parti correlate

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari e la *governance* di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società mediante un sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo SEA S.p.A., Metropolitana Milanese S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Rapporti con le società controllate e collegate

La Capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2011 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che A2A S.p.A. ha sottoscritto con una società collegata un contratto di trasparenza fiscale con effetto dall'esercizio 2010.

La Capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La Capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A. e i servizi di natura informatica dalla collegata e-Utile S.p.A..

Con riferimento al consolidamento secondo il metodo del Patrimonio netto del Gruppo Transalpina di Energia, controllata congiuntamente tramite la controllata Delmi S.p.A., si segnala che la Capogruppo, vende energia elettrica a società del Gruppo Transalpina di Energia e alcune società controllate intrattengono rapporti di natura commerciale con alcune società del Gruppo Transalpina di Energia.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 revised.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31 12 2011	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese controllate	Imprese collegate	Comune di Milano	Control-late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control-late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
Migliaia di euro										
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	7.484.570	4.760.113	721.158	33.216	71	10.219	634	-	5.525.411	73,8%
Attività non correnti	6.075.733	3.729.072	490.671	-	-	4.849	-	-	4.224.592	69,5%
Partecipazioni	4.218.049	3.727.378	490.671	-	-	-	-	-	4.218.049	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	14.305	1.694	-	-	-	4.849	-	-	6.543	45,7%
Attività correnti	1.407.971	1.031.041	230.219	33.216	71	5.370	36	-	1.299.953	92,3%
Crediti commerciali	178.418	125.031	4.308	33.216	71	5.370	36	-	168.032	94,2%
Altre Attività correnti	49.297	20.794	-	-	-	-	-	-	20.794	42,2%
Attività finanziarie correnti	1.111.127	885.216	225.911	-	-	-	-	-	1.111.127	100,0%
Attività non correnti destinate alla vendita	866	-	268	-	-	-	598	-	866	100,0%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	5.049.459	497.992	26.105	62	325	78	-	533	525.095	10,4%
Passività correnti	1.105.273	497.992	26.105	62	325	78	-	533	525.095	47,5%
Debiti commerciali	180.833	67.163	17.735	62	325	78	-	-	85.363	47,2%
Altre passività correnti	87.113	24.933	7.901	-	-	-	-	533	33.367	38,3%
Passività finanziarie correnti	837.327	405.896	469	-	-	-	-	-	406.365	48,5%

Conto economico	Totale 31.12.2011	Di cui verso parti correlate								
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Migliaia di euro										
RICAVI	496.744	441.832	2.914	25.102	8	101	142	-	470.099	94,6%
Ricavi di vendita e prestazioni	475.455	435.162	1.664	25.102	8	101	142	-	462.179	97,2%
Altri ricavi operativi	21.289	6.670	1.250	-	-	-	-	-	7.920	37,2%
COSTI OPERATIVI	229.820	58.553	25.211	-	306	-	-	85	84.155	36,6%
Costi per materie prime e servizi	177.797	57.518	25.211	-	306	-	-	85	83.120	46,7%
Altri costi operativi	52.023	1.035	-	-	-	-	-	-	1.035	2,0%
COSTI PER IL PERSONALE	112.506	-	-	-	-	-	-	4.169	4.169	3,7%
GESTIONE FINANZIARIA	(516.052)	(293.555)	(102.489)	-	-	5.906	-	-	(390.138)	75,6%
Proventi finanziari	257.775	217.932	12.972	-	-	5.906	-	-	236.810	91,9%
Oneri finanziari	773.827	511.487	115.461	-	-	-	-	-	626.948	81,0%

Nella sezione o.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob
n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

36) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Di seguito si evidenziano gli effetti patrimoniali dell’operazione straordinaria dell’esercizio 2011 relativa al conferimento del ramo d’azienda “Ciclo Idrico” a favore di A2A Ciclo Idrico S.p.A.:

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA - AzA S.p.A.	31 12 2010	Conferim. Ramo Ciclo Idrico AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Bilancio post operaz. Straordinarie
ATTIVITA'			
Attività' non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1.759.933.558	(410.504)	1.759.523.054
Immobilizzazioni immateriali	315.081.767	(242.451.841)	72.629.926
Partecipazioni	4.633.713.944	172.768.037	4.806.481.981
Altre attività finanziarie non correnti	14.851.834		14.851.834
Crediti per imposte differite attive	-	-	-
Altre attività non correnti	99.213.443	(169.310)	99.044.133
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	6.822.794.546	(70.263.618)	6.752.530.928
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	8.566.877	(194.379)	8.372.498
Crediti commerciali	230.994.129	(26.748.999)	204.245.130
Altre attività correnti	29.584.440	(254.523)	29.329.917
Attività finanziarie correnti	1.061.214.305		1.061.214.305
Attività per imposte correnti	4.562.978		4.562.978
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	63.712.076		63.712.076
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.398.634.805	(27.197.901)	1.371.436.904
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	68.046.686		68.046.686
TOTALE ATTIVO	8.289.476.037	(97.461.519)	8.192.014.518

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA - A2A S.p.A.	31 12 2010	Conferim. Ramo Ciclo Idrico A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Bilancio post operaz. Straordinarie
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)
Riserve	1.336.856.149		1.336.856.149
Utile netto dell'esercizio	298.799.146		298.799.146
Patrimonio netto	3.203.874.843		3.203.874.843
PASSIVITA'			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	3.438.162.741	(45.000.000)	3.393.162.741
Passività per imposte differite	97.752.469	(13.770.023)	83.982.446
Benefici a dipendenti	119.991.747	(2.889.476)	117.102.271
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	103.135.463		103.135.463
Altre passività non correnti	30.026.067	(24.873)	30.001.194
Totale passività non correnti	3.789.068.487	(61.684.372)	3.727.384.115
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	192.301.972	(23.936.462)	168.365.510
Altre passività correnti	112.208.084	(9.620.432)	102.587.652
Passività finanziarie correnti	944.377.056	(2.220.253)	942.156.803
Debiti per imposte	47.645.595		47.645.595
Totale passività correnti	1.296.532.707	(35.777.147)	1.260.755.560
Totale passività	5.085.601.194	(97.461.519)	4.988.139.675
PASSIVITA' DIRETT. ASSOCIABILI ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	8.289.476.037	(97.461.519)	8.192.014.518

Si segnala che il presente bilancio accoglie gli effetti della svalutazione della partecipazione in Delmi S.p.A. in relazione agli accordi sottoscritti tra Delmi S.p.A., A2A S.p.A. e EDF S.A., in data 26 dicembre 2011 e 15 febbraio 2012, aventi a oggetto il riassetto del gruppo TdE, come descritto alla nota 3 "Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti", che hanno comportato un impatto netto a conto economico di 436.000 migliaia di euro.

Si segnala inoltre che il presente bilancio accoglie anche gli effetti della svalutazione della partecipazione detenuta in EPCG per 66.298 migliaia di euro. Tale svalutazione, effettuata per adeguare il valore della partecipazione alla quota di patrimonio netto, della società deriva dall'andamento della società montenegrina che risente della contrazione delle tariffe introdotte a partire dal mese di aprile 2011 da parte dell'autorità di regolazione locale che comportano una rilevante riduzione della marginalità della controllata, dal ritardo da parte dello stesso regolatore nell'aggiornamento delle tariffe di vendita ai clienti finali in funzione della crescita dei costi di approvvigionamento, nonché da ritardi nei processi di efficientamento.

Garanzie ed impegni con terzi

<i>Migliaia di euro</i>	2011	2010
Cauzioni ricevute	117.982	106.547
Garanzie prestate	576.479	637.445

Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, ammontano a 117.982 migliaia di euro (106.547 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 576.479 migliaia di euro (637.445 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono relative ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi e a fidejussioni rilasciate.

Garanzie reali prestate

La partecipazione azionaria in Metroweb S.p.A. è stata data in pegno alle banche finanziatrici della società stessa.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2011

Per la descrizione degli eventi si rinvia alle “Osservazioni sull’andamento della gestione”.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2011 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie (invariate rispetto all’esercizio precedente), pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Alla data del presente Bilancio d’esercizio non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Si segnala che al 31 dicembre 2011 la voce “Attività non correnti destinate alla vendita” recepisce la riclassificazione delle partecipazioni in e-Utile S.p.A. e Brescia Mobilità S.p.A..

Per maggiori informazioni si veda la Nota illustrativa n. 11 della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Migliaia di euro

Attività e Passività delle società destinate alla vendita

Dati al 31 dicembre 2011

	e-Utile S.p.A.	Brescia Mobilità S.p.A.	Totali
Attività non correnti	268	598	866
Totale attività	268	598	866

4) Gestione dei rischi

La Capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Di seguito vengono commentate separatamente le seguenti tipologie di rischio a cui A2A S.p.A. risulta esposta:

- a. rischio *commodity*;
- b. rischio di tasso di interesse;
- c. rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d. rischio di liquidità;
- e. rischio di credito;
- f. rischio *equity*;
- g. rischio di *default* e *covenants*.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio cambio, su tutte le *commodity* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali, dal momento che i margini economici relativi alle attività di produzione e compravendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza interbancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali che prevedono un impatto diretto sulle poste di Conto economico e patrimoniali della volatilità dei prezzi delle *commodity* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, sotto la responsabilità della Direzione Generale Corporate e Mercato che ha istituito, all'interno della funzione Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare la Direzione e il Comitato Rischi nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo A2A, il Comitato Rischi vigila sul rispetto di tali limiti e definisce le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo di rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi, a partire dal 2009 vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva del Gruppo A2A anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale del Gruppo A2A, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*" come da IAS 39 che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

A partire dal 2008 sono state inoltre introdotte ulteriori procedure operative che consentono una più efficace e tempestiva gestione del rischio in occasione delle campagne commerciali di vendita di energia elettrica e gas. Tali procedure, che prevedono l'invio di *pricing* giornalieri da parte dell'Unità Organizzativa di *Risk Management* alle società di vendita del Gruppo A2A, permettono da un lato di valutare meglio l'impatto economico dei rischi ai fini della definizione corretta dei prezzi dei prodotti energetici, dall'altro di individuare formule di prezzo che consentano di sterilizzare parzialmente i rischi a livello di Gruppo. I contratti stipulati con i clienti vengono comunicati tempestivamente al *Risk Management* che aggiorna le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo A2A e, nei casi previsti, propone coperture operative finalizzate alla riduzione dello stesso.

La Direzione Generale Area Corporate e Mercato viene aggiornata sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo sistematicamente dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta di Gruppo calcolata centralmente sull'intero portafoglio di asset

e di contratti di Gruppo e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk* - *PaR*, *Value at Risk* - *VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, valutazione del *fair value*

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di copertura

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti Derivati definibili di copertura.

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di copertura

A2A S.p.A., in un'ottica di stabilizzazione delle differenze di prezzo (Vendite - Acquisti) derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas delle società del Gruppo, ha concluso contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di gas con primari operatori internazionali del settore e con le società del Gruppo, con la finalità di proteggere il margine delle società stesse e riportare il profilo di rischio entro i limiti stabiliti. Queste operazioni di *Service* non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non si riferiscono a contratti in capo alla società A2A S.p.A..

Derivati del Portafoglio di Trading

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti Derivati ascrivibili al Portafoglio di *Trading*.

a.3) *Energy Derivatives*, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2011 risulta nulla (perdita nulla al 31 dicembre 2010).

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere perdite rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2011 sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2011, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodity*.

b. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è legato ai finanziamenti a medio e lungo termine ed ha un impatto differente a seconda che il finanziamento sia stipulato a tasso fisso o variabile. Infatti, se il finanziamento è a tasso variabile il rischio di tasso è sui *cash flow*, mentre se è a tasso fisso il rischio di tasso è sul *fair value*.

La politica di gestione del rischio di tasso adottata è volta a minimizzare le eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse nel caso di tasso variabile, tramite una trasformazione degli stessi in tasso fisso o con la stipulazione di contratti *collar*, e a minimizzare il maggiore costo del tasso fisso rispetto a quello variabile (il cosiddetto “*negative carry*”).

Al 31 dicembre 2011 la struttura dei finanziamenti ottenuti da banche e altri finanziatori da parte di A2A S.p.A.(*) è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.199	3.047	75%	2.192	2.901	79%
A tasso variabile	1.864	1.016	25%	1.485	776	21%
Totale	4.063	4.063	100%	3.677	3.677	100%

(*) Il dato non include il derivato sottoscritto da A2A S.p.A. relativo al debito verso Cassa Depositi e Prestiti in capo ad A2A Reti Elettriche S.p.A..

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 14,8 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 1.000 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è positivo per 70,4 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione al <i>fair value</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria (così come previsto dagli IAS e dalla dottrina di riferimento), ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> sulla metà dell'importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 19,9 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 3,7 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,4 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 500 milioni di euro scadenza 2013 con cedola fissa al 4,875%.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> e durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è positivo per 14,9 milioni di euro.	Per il prestito ci si è avvalsi della <i>fair value option</i> . Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2014-2016, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 48,2 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a giugno 2012; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,7 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Linee <i>revolving</i> A2A, 600 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a luglio 2012; al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 5,3 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A Reti Elettriche con Cassa Depositi e Prestiti scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2011 pari a 63,5 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata pari a quella del finanziamento e importo residuo pari a 47,6 milioni di euro (copertura sul 75% del finanziamento); al 31 dicembre 2011 il <i>fair value</i> è negativo per 0,3 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.

E' stato sviluppato internamente un modello strutturato per l'analisi e la gestione dei rischi relativi ai tassi di interesse. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione a tale rischio è basato

sul metodo Montecarlo, che permette di valutare l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza del 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenarios*) per l'anno 2012 ed il confronto con l'anno 2011:

Milioni di euro	Anno 2012 (base case: -125,4)		Anno 2011 (base case: -115,8)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	-4,8	3,3	-1,5	1,3

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 dicembre 2011 (base case: +40,2)		31 dicembre 2010 (base case: +23,2)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	-0,1	-3,4	3,5	-4,9
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	-5,9	5,4	-5,3	5,0
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	25,3	-24,6	26,3	-25,4

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodity*, A2A S.p.A. non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2011 il *fair value* della copertura è positivo per 47,6 milioni di euro. Si evidenzia infine che tale *fair value* migliorerebbe di 22,1 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 18,1 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

d. Rischio di liquidità

La società non è attualmente esposta al rischio liquidità, avendo a disposizione alla data di bilancio 1.740 milioni di euro di linee *committed*. Tali linee sono destinate prevalentemente a coprire temporanee esigenze di liquidità.

La società, inoltre, dispone di finanziamenti a medio lungo termine non ancora utilizzati per un importo complessivo pari a 115 milioni di euro.

Inoltre le società controllate hanno stipulato con A2A S.p.A. un contratto di tesoreria accentrata.

Tramite tale accordo, la società può far fronte alle proprie esigenze giornaliere di cassa attingendo, in caso di necessità e tempestivamente, non solo alle proprie risorse finanziarie ma anche alle disponibilità finanziarie di pertinenza delle altre società del Gruppo A2A. Parimenti, eventuali disponibilità temporanee di mezzi finanziari della società potranno essere impiegate e remunerate da A2A S.p.A..

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono generalmente stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso, salvo quelli a revoca che sono stati considerati esigibili a vista.

Anno 2011 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	76	2.549
Debiti e altre passività finanziarie	115	159	1.421
Totale flussi finanziari	118	235	3.970
Debiti verso fornitori	70	2	1
Totale debiti commerciali	70	2	1

Anno 2010 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	76	2.549
Debiti e altre passività finanziarie	115	159	1.421
Totale flussi finanziari	118	235	3.970
Debiti verso fornitori	80	3	1
Totale debiti commerciali	80	3	1

e. Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Amministrazione, è stata implementata una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela e l'eventuale concessione di deroghe e dilazioni, anche supportate da adeguate garanzie.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene quindi che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

Migliaia di euro	31 12 2011	31 12 2010
Crediti commerciali verso terzi lordi	16.105	32.436
Fondo rischi su crediti (-)	(5.613)	(4.916)
Crediti commerciali verso Enti Controllanti	38.586	48.368
Crediti commerciali verso società controllate	125.032	145.073
Crediti commerciali verso società collegate	4.308	10.033
Crediti commerciali	178.418	230.994
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	4.795	3.920
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	5.045	9.974

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 5.045 migliaia di euro e il fondo

rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2011 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2011, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riportati tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finanziatori (escluse società controllate e collegate):

Migliaia di euro	Saldo contabile 31 12 2011	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente al				
				31 12 2013	31 12 2014	31 12 2015	31 12 2016	Oltre
Obbligazioni	2.186.374	-	2.186.374	504.998	512.971	-	1.068.843	99.562
Debiti vs altri finanziatori	199.269	14	199.255	-	-	18.100	18.106	163.049
Finanziamenti Bancari	1.677.187	430.948	1.246.239	573.966	150.453	62.245	54.778	404.797
TOTALE	4.062.830	430.962	3.631.868	1.078.964	663.424	80.345	1.141.727	667.408

A2A S.p.A. ha emesso, nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004, due prestiti obbligazionari del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno con scadenza a dieci anni. Nel corso del 2009 è stato inoltre emesso un prestito obbligazionario pari a 1 miliardo di euro con scadenza novembre 2016.

E' prevista una clausola di *Credit Rating* sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2012 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 100 milioni di euro scadenza 2014-2016 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di euro scadenza 2023 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento BEI di originari 200 milioni di euro scadenza 2025/2026 (*rating* inferiore a BBB), sul finanziamento CDP di originari 200 milioni di euro scadenza 2025 (*rating* inferiore a BBB-), sul finanziamento BEI di originari 95 milioni di euro utilizzato per 50 milioni di euro scadenza 2026 (*rating* inferiore a BBB) e sul prestito obbligazionario in yen scadenza 2036 e relativo contratto di *cross currency swap* con CSA (*Put right* con *rating* inferiore a BBB-).

Per il finanziamento di A2A S.p.A. intermediato BEI da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating*; in particolare vi è l'impegno

della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *Rating* “*investment grade*”. Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato sono previsti *covenants* patrimoniali, economici e finanziari legati al rapporto tra indebitamento ed *equity*, indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari. Questi *covenants* sono rilevati dalla società ogni dodici mesi con riferimento al bilancio consolidato.

A2A S.p.A. ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *committed* per un totale di 2.785 milioni di euro che non sono soggette ad alcun *covenant*.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *committed* sopra citate esistono (i) clausole di *negative pledges* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui propri beni e delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l’obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; e (iii) clausole che prevedono l’obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Si segnala che i contratti di finanziamento BEI 200 milioni di euro scadenza 2025 e BEI 95 milioni di euro scadenza 2026 prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento in caso di mutamento di controllo di A2A S.p.A..

Inoltre, per alcune linee di credito *committed*, è previsto l’impegno in capo ad A2A S.p.A. di non cedere il controllo sul capitale sociale della società Delmi S.p.A., e per tutte è previsto di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*).

Allo stato, non vi è alcuna situazione di *default* di A2A S.p.A., né violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell’eventuale applicazione dell’*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39. In particolare:

- 1) Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge*, il risultato maturato è ricompreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambi, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio Netto.
- 2) Operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di

- compliance* con politiche di rischio aziendali il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambi;
- b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodity* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2011 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. La valutazione al *fair value*, in assenza di una curva *forward* di mercato di riferimento, è stata effettuata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39, è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2011

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'*outstanding* dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Migliaia di euro	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale- finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31.12.2010 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
– a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)		7.143		66.667	133.333	(15.464)	
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39		631.762		1.515.881 (d)	-	55.688 (e)	55.688 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	-	638.905	-	1.582.548	133.333	40.224	55.688
Gestione del rischio su tassi di cambio							
– definibili di copertura ai sensi IAS 39 <i>Su operazioni commerciali</i> <i>Su operazioni finanziarie</i>					98.000	47.583	
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39 <i>Su operazioni commerciali</i> <i>Su operazioni finanziarie</i>							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98.000	47.583	-

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(d) Strumenti derivati con sottostante il Bond da 1.000 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 1.000 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a *fair value hedge* e tre *collar* con nozionale complessivo 1000 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

(e) Comprendono l'effetto sui *collar*, con nozionale complessivo di 1000 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l’analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Gerarchia <i>fair value</i>	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro 1 anno	Valore nozionale scadenza entro 2 anni	Valore nozionale scadenza entro 5 anni	Valore Situazione patrimoniale- finanziaria (*) Migliaia di euro	Effetto progressivo a Conto economico (**) Migliaia di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:						-	-
- Elettricità	-	TWh	-				
- Petrolio	-	Bbl	-				
- Olio Combustibile	-	Tonnellate	-				
- Gas Naturale	-	Milioni di mc	-				
- Cambio	-	Milioni di dollari	-				
- Diritti di Emissione	-	Tonnellate	-				
B. definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39						-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:						130	130
C.1 copertura del margine						130	130
- Elettricità	-	TWh	-				
- Petrolio	-	Bbl	-				
- Olio Combustibile	-	Tonnellate	-				
- Gas Naturale	2	Milioni di mc	3440,0			130	130
- Diritti di Emissione CO2	-	Tonnellate	-				
- Cambio	-	Milioni di dollari	-				
C.2 operazioni di trading						-	-
- Elettricità	-	TWh	-				
- Gas Naturale	-	Mc	-				
- Diritti di Emissione CO2	-	Tonnellate	-				
TOTALE						130	130

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(**) Rappresenta l’adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Risultati patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2011

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2011, inerenti la gestione dei derivati.

Migliaia di euro	Note	
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI		112.956
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	4	112.956
ATTIVITA' CORRENTI		130
Altre attività correnti - Strumenti derivati	7	130
TOTALE ATTIVO		113.086
PASSIVITA'		
PASSIVITA' NON CORRENTI		25.149
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	20	25.149
TOTALE PASSIVO		25.149

Dati economici

La tabella seguente comprende l'analisi dei risultati economici dell'esercizio inerente la gestione dei derivati, nonché gli effetti della *fair value option* applicata sul prestito obbligazionario a partire dal 1° gennaio 2005.

Migliaia di euro	Realizzati	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
33) GESTIONE FINANZIARIA			
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity di cui:			
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	11.213	9.429	20.642
Totale proventi su derivati	11.213	9.429	20.642
ONERI FINANZIARI			
Oneri su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-4.740	-	-4.740
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-
Totale oneri su derivati	-4.740	-	-4.740
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.473	9.429	15.902

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2011 dello strumento finanziario.

Migliaia di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore di bilancio al 31 12 2011	Fair value al 31 12 2011 (*)
		Conto economico	Situazione patrimoniale-finanziaria					
		(1)	(2)	(3)				
ATTIVITA'								
Altre attività finanziarie non correnti:								
Partecip./ Titoli convertibili in partecip.								
disponibili per la vendita di cui:								
-non quotate				7.670			7.670	n.d.
-quotate							-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					92		92	92
Altre attività finanziarie non correnti					6.543		6.543	6.543
Totale altre attività finanziarie non correnti	3						14.305	
Altre attività non correnti	4	65.373	47.583		544		113.500	113.500
Crediti commerciali	6				178.418		178.418	178.418
Altre attività correnti (**)	7	130			26.429		26.559	26.559
Attività finanziarie correnti	8				1.111.128		1.111.128	1.111.128
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10				39.380		39.380	39.380
Attività destinate alla vendita	11					866	866	866
PASSIVITA'								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti (***)	16	1.573.841			612.533		2.186.374	2.186.374
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	16 e 22				2.282.821		2.282.821	2.282.821
Altre passività non correnti	20	9.685	15.464		3.304		28.453	28.453
Debiti commerciali	21				180.833		180.833	180.833
Altre passività correnti (****)	21				83.963		83.963	83.963

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(**) Al netto credito IVA per 22.738 migliaia di euro.

(***) Compreso il valore delle cedole in scadenza.

(****) Al netto debito IVA per 3.150 migliaia di euro.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al minore tra il costo, eventualmente ridotto per perdite di valore, e il *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

L’IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l’IFRS 7 definisce 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo. Rientrano in questa categoria gli strumenti quotati in mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter*;
- livello 2: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* fornite dai principali intermediari finanziari internazionali attivi sul mercato delle *energy commodity*, e gli strumenti valutati sulla base della relazione statistica tra lo strumento stesso e quello quotato su mercati attivi che presenta una elevata correlazione, ovvero superiore al 95% (utilizzo di una *proxy* e degli *hedge ratios*). I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato;
- livello 3: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne.

Migliaia di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		7.670		7.670
Altre attività non correnti	4			112.956	112.956
Altre attività correnti	7		130		130
TOTALE ATTIVITA'		–	7.800	112.956	120.756
Passività finanziarie non correnti	16	504.998	1.068.843		1.573.841
Altre passività non correnti	20			25.149	25.149
TOTALE PASSIVITA'		504.998	1.068.843	25.149	1.598.990

5) CONCESSIONI

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute da A2A S.p.A.:

	Numero
Concessioni idroelettriche	20
Convenzioni gestione rete illuminazione pubblica e semaforica	13

6) AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE E FISCALI IN CORSO

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emanato la Decisione 2003/193/CE con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, dall'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti "aiuti di Stato" vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE. La Commissione non ha ritenuto invece che costituissero una misura di aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

La Decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano che l'ha impugnata davanti alla Corte di Giustizia. Successivamente, con ordinanza della medesima Corte dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la Decisione è stata quindi comunicata dalla Commissione alle società, che l'hanno impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE, mentre ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Lo Stato italiano non ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. E' raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali.

Conseguentemente la Decisione è risultata pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è stato quindi obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

Infatti lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle società commerciali a partecipazione maggioritaria pubblica che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile

2005 (art. 27, L. 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero all'effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singole posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanande linee guida con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (Legge Finanziaria per il 2006).

Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il ritardo nel recupero dei presunti "aiuti" (Sent. 1º giugno 2006, causa C – 207/05), con il D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 (convertito con la Legge 6 aprile 2007, n. 46) sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere.

In relazione a ciò sono state introdotte, sempre in attuazione della Decisione 2003/193/CE della Commissione Europea, nuove disposizioni orientate al recupero dei presunti aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi conseguenti all'applicazione del regime di esenzione fiscale previsto dagli art. 3, comma 70, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e 66, comma 14, del Decreto-Legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 ottobre 1993, n. 427.

L'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2007 ha proceduto alla notifica ad AEM S.p.A. ed a ASM S.p.A. – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di avvisi denominati "comunicazione-ingiunzione" relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi di moratoria.

Il 30 aprile 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ai sensi dell'art. 27, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2, n. 5 ulteriori avvisi di accertamento, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. per un ammontare di circa 64 milioni di euro, comprensivo di interessi.

Con D.L. 25 settembre 2009, n. 135 (art. 19), sono state introdotte nuove disposizioni relative al recupero dei presunti aiuti in questione, che prevedono essenzialmente (i) la possibilità di notifica di ulteriori atti di recupero, (ii) l'irrilevanza ai fini del recupero delle plusvalenze realizzate. Conseguentemente il 2 ottobre 2009 la società ha ricevuto la notifica da parte degli uffici competenti di sei avvisi di accertamento recanti il recupero di somme ulteriori rispetto a quelle già in precedenza richieste, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di euro.

In base ai citati provvedimenti il recupero è stato attuato dalla Agenzia delle Entrate mediante attività di accertamento di tipo fiscale senza la previsione della possibilità di dilazione né di sospensione dal pagamento.

Nel merito, va notato che disposizioni di indirizzo per l'attività di recupero sono rinvenibili nell'Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/01972/071, approvato nella seduta del 14 gennaio 2009. Nel citato atto di indirizzo viene esplicitato che l'attività di recupero “non può sostanziarsi in un mero accertamento fiscale, privo di criteri di sorta ma deve essere diretta alla determinazione, nell'an e nel quantum, degli aiuti da recuperare, chiarendo in particolare che gli stessi sono recuperabili solo se effettivamente fruiti e verificando caso per caso se le società abbiano effettivamente goduto di illegittimi aiuti di Stato che abbiano alterato i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento delle imprese”. In coerenza con ciò devono essere considerate “estraneie all'azione di recupero quelle risorse che siano già state oggetto di forme di restituzione”.

Nell'esercizio dei poteri conferiti, l'Agenzia avrebbe dovuto dunque procedere alla individuazione nel caso specifico di aiuti illegittimi, effettivamente fruiti e non ancora restituiti.

Poiché le cause relative alla società incorporante AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ed alla società fusa per incorporazione ASM S.p.A. sono state oggetto di procedimenti disgiunti presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee e di diversa posizione relativamente alle “comunicazioni-ingiunzioni” ed agli avvisi di accertamento, per una migliore comprensione si illustrano di seguito separatamente le due situazioni.

Ex-AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A., la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005. Successivamente, in data 15 marzo 2006, AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado e, il 28 febbraio 2008, il Tribunale di primo grado ha comunicato l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da AEM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti.

In data 6 marzo 2008 AEM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause e risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo. Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da AEM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un “aiuto di Stato” vietato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando quindi la decisione della Commissione. AEM S.p.A. ha tempestivamente impugnato la citata sentenza dinanzi la Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Con sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex

municipalizzate).

Con riferimento all'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 si segnala che AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell'art. 27, L. n. 62 citata. Si è trattato di un accesso mirato unicamente all'accertamento e alla conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un'ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Si è ritenuto ragionevole ritenere che qualora tutti gli strumenti di tutela giurisdizionale avessero dovuto avere esito negativo, l'azione di recupero del Governo italiano potesse concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi settori dei servizi pubblici, in relazione all'effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito e in tale ottica, il ricorso di AEM S.p.A. ha evidenziato come la società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell'esame della Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l'altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l'affidamento del servizio (per inciso tale osservazione è stata peraltro riproposta successivamente dinanzi la Corte di Giustizia).

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivenire ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata Decisione.

Infine si consideri che gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione e che nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione.

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano 1, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,8 milioni di euro comprensivi degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla società nel luglio 2005, tranne per ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi all'adesione al condono cd. tombale ex L. n. 289/2002.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e originariamente non pagate sono soggette a una riscossione coattiva a mezzo iscrizione a ruolo; inoltre le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, neanche in caso di impugnazione.

La società, preso atto delle comunicazioni ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico dell'esercizio 2007 con effetto sulle voci relative agli "Oneri finanziari" e agli "Altri costi non operativi".

Rimangono, in ogni caso, ferme e sono fatte salve le ragioni fatte valere dalla società davanti alla giurisdizione comunitaria avverso la Decisione della Commissione 5 giugno 2002; ragioni che sono state riproposte dinanzi la Corte di Giustizia. Conseguentemente, se i giudizi promossi davanti alle giurisdizioni comunitarie dovessero avere esito favorevole, tutte le somme pagate dalla società dovrebbero essere restituite, essendo venuto meno il presupposto per il recupero. La società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso le suddette "comunicazioni-ingiunzione". La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008, ha rigettato i ricorsi proposti e la relativa sentenza, che statuisce circa l'entità dell'aiuto recuperabile, è passata in giudicato.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato tre provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla pregressa Decisione della Commissione Europea. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la sentenza n. 222/09/11. Sono pendenti i termini per l'appello avverso tale sentenza..

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a complessivi 23 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e AzA S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato quattro provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art.19, D.L. n. 135/2009 e recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A..

La società, dopo aver versato - per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi - la somma complessiva di 184 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che - previa riunione con quelli relativi ad ASM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10.

A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano 1.

Ex-ASM S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 incorporata in A2A S.p.A.)

Per quanto riguarda la posizione di ASM S.p.A., la società ha anch'essa impugnato la Decisione dinanzi al Tribunale di primo grado del Lussemburgo, con ricorso presentato in proprio il 2 gennaio 2003 e ad *adiuvandum* di AEM S.p.A. ed AMGA S.p.A..

ASM S.p.A. ha peraltro ritenuto che la decisione 2003/293/CE della Commissione Europea del 5 luglio 2002 non potesse essere ad essa applicata a causa della peculiarità della sua posizione: nel periodo considerato i servizi svolti da ASM S.p.A. nei territori di operatività non risultavano infatti aperti al mercato e alla libera concorrenza.

La Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso alla quale ASM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

In data 28 febbraio 2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad ASM S.p.A. l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da ASM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti. ASM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause.

Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da ASM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito - al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti - ritenendo che la misura in esame costituisse un "aiuto di Stato" vietato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando la Decisione della Commissione. Con sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la

Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Le società del Gruppo ASM interessate alla procedura di recupero (ASM S.p.A., anche per conto dell'incorporata BAS S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.), conformemente alla richiesta contenuta nell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 hanno inviato la dichiarazione richiesta dall'art. 27 della citata legge per ciascuno dei periodi rispettivamente interessati dalla moratoria fiscale.

Per quanto attiene la posizione della BAS S.p.A. Bergamo, incorporata con effetto dal 18 maggio 2005, e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., si evidenzia che tali società, negli anni in cui operava la moratoria, presentavano un reddito imponibile negativo e pertanto è probabile che nessuna imposta sarà dovuta.

Nel mese di aprile 2007, ASM S.p.A. ha ricevuto la notifica della “comunicazione-ingiunzione” ex art.1 del D.L. 10/2007 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Brescia per i periodi 1998 e 1999.

ASM S.p.A., supportata anche dal parere dei propri consulenti fiscali ed esperti di diritto comunitario, ha fatto rilevare all'Agenzia delle Entrate di Brescia come la “comunicazione-ingiunzione” ricevuta fosse contraria nel contenuto e nell'ammontare chiesto a pagamento alle previsioni del citato decreto.

Contestualmente ASM S.p.A. si è costituita in giudizio presso il Tribunale di Brescia per la dichiarazione di nullità dell'ingiunzione e ha chiesto l'emissione di un provvedimento cautelare per la richiesta della sospensiva del pagamento.

L'Agenzia delle Entrate, in data 23 maggio, ha riconosciuto la correttezza delle argomentazioni proposte da ASM S.p.A. e ha provveduto ad annullare la “comunicazione-ingiunzione” di pagamento. Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci.

Si segnala tuttavia che l'Assemblea dei Soci di ASM S.p.A. aveva deliberato che, in attesa della conclusione della questione, una quota delle riserve disponibili formatesi negli esercizi di “moratoria fiscale” pari a 13 milioni di euro, non fosse comunque oggetto di distribuzione agli Azionisti.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti “aiuti di Stato” dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex ASM S.p.A.. Tali avvisi

sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la sentenza n. 222/09/11. Sono pendenti i termini per l'appello avverso tale sentenza.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a 41,6 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e quindi A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento l'8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 19, D.L. n. 135/2009, recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla posizione della ex ASM S.p.A..

La società, dopo aver versato, per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi, la complessiva somma di 35,8 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che – previa riunione con quelli relativi ad AEM S.p.A. – li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10. A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la sentenza n. 137/01/10, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 5 luglio 2010, l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società ha tempestivamente proposto ricorso per cassazione, facendo valere i vizi della sentenza di appello; l'udienza per la trattazione non è stata ancora fissata.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

Stante la non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima non pagò il corrispettivo dovuto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

Nel ricorso denominato EXP 82218, Sentenza 3697/3000 del 9 maggio 2008, Consul Latina pretendeva la nullità delle attività processuali per carenza di legittimazione dei legali reclamando i danni a causa della tardività del deposito dei documenti effettuati da BAS S.p.A. nel 2008; la corte ha respinto le pretese dichiarando l'avvenuta successione di ASM S.p.A. a BAS S.p.A..

Anche per il ricorso denominato EXP 90779, Sentenza 5317534 del 20 maggio 2005, con il quale Consul Latina rilevava la mancata legittimazione dell'Avv. De Florio nell'intervento avutosi nell'agosto 2005 a causa dell'intervenuta fusione di BAS S.p.A. in ASM S.p.A., il giudice rigettava il ricorso.

Il 10 novembre 2008 Consul Latina tentava di radicare un nuovo ricorso contro BAS S.p.A., con la richiesta di informazioni in merito alla società Enerfin S.r.l. in liquidazione volte a conoscere se ASM S.p.A. fosse ancora socio e, nel caso in cui avesse ceduto la partecipazione, quale fosse stato il prezzo dell'alienazione. A quanto risulta, la forma con cui Consul Latina notificò tale richiesta fu ritenuta inadeguata dal Tribunale.

A detta di Consul Latina, in data 10 maggio 2007 (secondo quanto riferito dal legale Avv. De Florio), il debito era \$ 1.872.000 calcolato su capitale \$ 720.000 più 1% di interessi da aprile 1999.

A tale data, un'eventuale offerta transattiva proposta da ASM S.p.A. e avente un valore di \$ 400.000 non sarebbe stata accettata.

In una comunicazione del 18 novembre 2008, il legale ricordava che il coefficiente da applicare al valore del capitale per comprendere la somma dovuta da BAS S.p.A. in caso di soccombenza sarebbe stato pari a 27,22% e conferma che, negli ultimi due anni, il tasso delle transazioni commerciali era rimasto inalterato pari a 1,55%.

Nel diverso procedimento n. 95148, in data 16 novembre 2009, il giudice ha condannato A2A S.p.A. a pagare una sanzione di 300 pesos al giorno a decorrere dal 6 maggio 2009 per non aver fornito le richieste informazioni afferenti la cessione; contro tale sentenza i legali hanno subito interposto appello e quindi nessuna sanzione è ancora stata pagata. A fine settembre 2011 i legali hanno comunicato che la Corte di Appello ha accolto il ricorso senza rinvenire addebiti a

danno di A2A S.p.A.. In ottobre 2011, i legali hanno inviato copia della sentenza che accoglie il ricorso di A2A S.p.A. e cassa la sentenza di primo grado che aveva condannato la stessa A2A S.p.A. a pagare la sanzione giornaliera.

Nel febbraio 2010, A2A S.p.A. ha rinnovato il mandato ai legali dello Studio Garrido ad individuare una soluzione transattiva del contenzioso originario radicato da Consult Latina e a porre in essere gli atti necessari per revocare il pegno iscritto da Consult Latina sulle società controllate da HISA. A fine settembre 2011, i legali hanno riferito, peraltro senza documentare i termini della stessa, di una proposta di transazione avanzata da Consult Latina per un valore di 3,9 milioni di dollari. A2A S.p.A. ha comunicato la non accettabilità riconfermando una disponibilità per una cifra massima di 0,75 milioni di dollari. Non si conosce la risposta formale di Consult Latina.

In data 30 luglio 2010 è stata notificata rogatoria internazionale con richiesta di interrogatorio formale di A2A S.p.A. su capitoli di prova formulati dal Tribunale di Buenos Aires; l'udienza si è svolta in data 17 settembre 2010 e la testimonianza è stata inviata dalla Corte di Appello al Tribunale di Buenos Aires che ne trarrà i dovuti giudizi.

I legali che assistono A2A S.p.A. hanno ritenuto positiva la testimonianza resa da A2A S.p.A., ma non prevedono una data di possibile emanazione della sentenza né sono in grado di pronosticare l'esito della vertenza.

La società è assistita dallo Studio Garrido di Buenos Aires.

Indagine sui misuratori di gas

Presso la Procura della Repubblica di Brescia pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas, che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro. Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese.

Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell'“Avviso della conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, veniva notificato in data 9 giugno 2011 l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L'udienza preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l'elenco dei contatori “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L'eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012

veniva rinotificato l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD. Si è in attesa della fissazione dell'udienza preliminare avanti il Gip di Brescia.

A2A S.p.A./ Dott. Buzzi

Il sig. Buzzi ha intentato causa contro AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) innanzi al Tribunale di Milano con atto notificato il 24 maggio 2001.

In particolare, il sig. Buzzi ha impugnato innanzi al citato Tribunale le delibere con cui l'Assemblea ha approvato il bilancio e ha autorizzato la cessione da parte di AEM S.p.A. a e.Biscom S.p.A. della partecipazione del 30,8% allora detenuta da AEM S.p.A. nella società Fastweb S.p.A., con contestuale acquisto da parte di AEM S.p.A. della partecipazione del 33% allora detenuto da e.Biscom S.p.A. in Metroweb S.p.A. e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario.

AEM S.p.A. si è costituita all'udienza del 19 novembre 2003, depositando comparsa di costituzione e risposta.

Il 20 aprile 2004 si è svolta l'udienza di comparizione delle parti ed il 9 novembre 2004 si è tenuta udienza di trattazione. I difensori delle parti hanno scambiato memorie ex art. 183, 5° comma, c.p.c. ed ex art. 184 c.p.c.. La difesa del sig. Buzzi ha chiesto al Giudice di ammettere prove testimoniali, di disporre una consulenza tecnica d'ufficio e di ordinare l'acquisizione “della perizia svolta a suo tempo da Morgan Stanley relativamente alla valutazione di Fastweb S.p.A. e Metroweb S.p.A. ai fini dell'operazione di concambio azionario fra e.Biscom S.p.A. ed AEM S.p.A. ed operazioni collaterali e dei bilanci Metroweb S.p.A. al 31 dicembre 2002 e 31 dicembre 2003”. La difesa di AEM S.p.A. si è opposta e all'udienza del 28 febbraio 2005 il Giudice Istruttore ha respinto le istanze del sig. Buzzi. Quindi, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per il 4 aprile del 2006 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Con sentenza depositata in data 7 giugno 2007, il Giudice del Tribunale di Milano ha respinto le domande dell'attore, condannandolo al pagamento delle spese legali.

Il Dott. Buzzi ha proposto appello alla sentenza del Tribunale, con atto di citazione notificato il 10 luglio 2008. La prima udienza del giudizio d'appello è stata fissata in data 9 dicembre 2008; la causa è stata rinviata al 5 aprile 2011 per la precisazione delle conclusioni.

Pur non potendo prevedere l'esito del giudizio di appello, il rischio di riforma della sentenza di primo grado appare, allo stato, non particolarmente considerevole.

La decisione della Corte verrà emessa probabilmente nei prossimi mesi.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento scrittura privata acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. oggi ERGOSUD S.p.A. (n. 4011)

Rispettivamente, in data 2 e 3 Maggio 2011 la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. (ex socio di Ergosud S.p.A. – attualmente la partecipazione è di titolarità di E.ON Italia S.p.A.) una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 di euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale con la richiesta di condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi degli artt. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera Arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. stanno verificando la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

Ove tale strada non fosse perseguibile si potrebbe pervenire all'estinzione dell'arbitrato.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera Arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L., comunicando la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo

Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

La società è difesa dallo Studio Chiomenti e Studio Simmons & Simmons.

Consorzio Eurosviluppo Scarl / Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011, il Consorzio Eurosviluppo Industriale Scarl ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. chiederanno il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, evidenziando: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro, i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

Il giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo e la prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. non potranno formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza è del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra S.F.C. S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice per economia rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A. per poi controdedurre più compiuta-

mente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI° comma c.p.c..

La società è assistita dallo Studio Simmons & Simmons.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. - Avviso di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2005

La Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia di Milano ha notificato ad A2A S.p.A. (ex Asm Brescia S.p.A.) in data 23 dicembre 2010 avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per l'anno 2005 derivanti da una verifica fiscale generale effettuata nel 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Brescia 2 sul medesimo periodo di imposta.

Con gli avvisi di accertamento la Direzione Regionale contesta violazioni ai fini delle imposte dirette e ai fini IVA con conseguente richiesta di maggiori IRES, IRAP e IVA oltre sanzioni e interessi per complessivi circa 3,3 milioni di euro.

Tutti gli avvisi sono stati impugnati avanti la Commissione Tributaria competente.

La Direzione Regionale, nello stesso giorno, ha notificato ad A2A S.p.A. anche avvisi di accertamento (atti di II livello) per IRES 2005 in qualità di consolidante delle società Aprica S.p.A. e A2A Reti Gas S.p.A..

Per quanto riguarda l'avviso notificato in qualità di consolidante di A2A Reti Gas S.p.A., si è prestata acquiescenza chiudendo definitivamente la pretesa fiscale.

L'atto notificato in qualità di consolidante di Aprica S.p.A. è stato invece impugnato in continuità con il contenzioso attualmente pendente per l'atto di I livello, notificato nel 2010 per gli stessi motivi alla società Aprica S.p.A..

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e il 23 febbraio 2011 è stata resa nota la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società proporrà ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello avanti la Commissione Tributaria Regionale; si è in attesa della sentenza.

7) ATTIVITA' POTENZIALI PER CERTIFICATI AMBIENTALI

A2A S.p.A. non presenta al 31 dicembre 2011 un'eccedenza di certificati ambientali.

8) COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

Con riferimento all'articolo 2427 16bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 577 migliaia di euro.

O.4

Allegati

1 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
materiali

Immobilizzazioni materiali <i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31 12 2010			Effetti operazioni straordinarie Con- ferimento ramo "Ciclo Idrico" ad A2A Ciclo Idrico S.p.A.			Valori post operazioni straordinarie			
	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	
Terreni	35.286	(5.151)	30.135				35.286	(5.151)	30.135	
Fabbricati	548.177	(213.381)	334.796				548.177	(213.381)	334.796	
Impianti e macchinario	1.949.542	(924.809)	1.024.733				1.949.542	(924.809)	1.024.733	
Attrezzature industriali e commerciali	21.251	(18.395)	2.856	(441)	258	(183)	20.810	(18.137)	2.673	
Altri beni	39.741	(35.096)	4.645	(1.585)	1.358	(227)	38.156	(33.738)	4.418	
Beni gratuitamente devolvibili	706.236	(364.139)	342.097				706.236	(364.139)	342.097	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	20.636		20.636				20.636		20.636	
Migliorie su beni in locazione	627	(591)	36				627	(591)	36	
Totale Immobilizzazioni materiali	3.321.496	(1.561.562)	1.759.934	(2.026)	1.616	(410)	3.319.470	(1.559.946)	1.759.524	

	Variazioni dell'esercizio									Valori al 31.12.2011			
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Altre variazioni	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
			Valore lordo	Fondo Ammortamento		Valore lordo	Fondo Ammortamento						
		7	8			(23)				(8)	35.278	(5.151)	30.127
	1.775	1.327	44	(22)	(140)				(12.803)	(9.819)	551.183	(226.206)	324.977
	1.564	19.040	(104)			(793)	693		(73.043)	(52.643)	1.969.249	(997.159)	972.090
	231					(3)	3		(816)	(585)	21.038	(18.950)	2.088
	121	718	(3)			(1.090)	1.078		(1.164)	(340)	37.902	(33.824)	4.078
	333	446							(46.434)	(45.655)	707.015	(410.573)	296.442
	23.529	(21.566)	114		(1.677)					400	21.036		21.036
									(3)	(3)	627	(594)	33
	27.553	(28)	59	(22)	(1.817)	(1.909)	1.774	-	(134.263)	(108.653)	3.343.328	(1.692.457)	1.650.871

2 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
immateriali

Immobilizzazioni immateriali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2010			Effetti operazioni straordinarie Con- ferimento ramo "Ciclo Idrico" ad AzA Ciclo Idrico S.p.A.			Valori post operazioni straordinarie			
	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	69.867	(49.155)	20.712				69.867	(49.155)	20.712	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	329.318	(95.086)	234.232	(309.760)	78.548	(231.212)	19.558	(16.538)	3.020	
Avviamento	39.612		39.612				39.612		39.612	
Concessioni "in corso"	11.202		11.202	(11.202)		(11.202)				
Immobilizzazioni in corso	8.915		8.915	(38)		(38)	8.877		8.877	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.701	(1.292)	409	(394)	394		1.307	(898)	409	
Totale immobilizzazioni immateriali	460.615	(145.533)	315.082	(321.394)	78.942	(242.452)	139.221	(66.591)	72.630	

	Variazioni dell'esercizio								Valori al 31.12.2011			
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
			Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento						
	9.119	6.334	(145)					(15.166)	142	85.175	(64.321)	20.854
	1.805	481	(59)	22				(2.260)	(11)	21.785	(18.776)	3.009
										39.612		39.612
												-
	12.949	(6.787)	145						6.307	15.184		15.184
								(60)	(60)	1.307	(958)	349
	23.873	28	(59)	22	-	-	-	(17.486)	6.378	163.063	(84.055)	79.008

3/a - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in imprese
controllate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio 2011			
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Imprese controllate:					
Delmi S.p.A.	910.882				
A2A Reti Gas S.p.A.	695.660				
A2A Reti Elettriche S.p.A.	668.333				
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	442.315				
Ecodeco S.r.l.	346.333				
A2A Calore & Servizi S.r.l.	334.477				
Aprica S.p.A.	211.363				
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	120			175.081	
Abruzzoenergia S.p.A.	134.492	6.579			
A2A Energia S.p.A.	59.167			38.491	
Amsa S.p.A.	76.945				
A2A Coriance S.a.s.	32.952				
Retragas S.r.l.	30.105				
Aspem S.p.A.	26.508				
A2A Logistica S.p.A.	17.268				
Selene S.p.A.	9.222				
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	5.848				
Proaris S.r.l.	3.557				
Camuna Energia S.r.l.	1.467				
A2A Trading S.r.l.	1.099				
Ecofert S.r.l.	874				
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.	620				
Plurigas S.p.A.	560				
Seasm S.r.l.	469				
A2A Montenegro d.o.o.	300				
Partenope Ambiente S.p.A.	140				
Mincio Trasmissione S.r.l.	10				
ASMEA S.r.l.	21.929			(21.929)	
A2A Servizi al Cliente S.r.l.	12.415			(12.415)	
Bas-Omniservizi S.r.l.	6.460			(6.460)	
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione					
Totale imprese controllate	4.051.890	6.579		172.768	

	Variazioni dell'esercizio 2011		Valore a bilancio 31 12 2011	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2011	Ammontare pro quota
	(433.955)		476.927	51,00%	935.151	476.927
			695.660	100,00%	686.678	686.678
			668.333	100,00%	721.043	721.043
	(66.298)		376.017	43,70%	860.451	376.017
			346.333	100,00%	118.587	118.587
			334.477	100,00%	346.242	346.242
			211.363	99,99%	292.720	292.691
	(3.606)		171.595	100,00%	171.595	171.595
			141.071	100,00%	141.640	141.640
			97.658	100,00%	123.946	123.946
			76.945	100,00%	126.078	126.078
			32.952	98,08%	35.905	35.216
			30.105	87,27%	40.386	35.245
			26.508	90,00%	9.496	8.546
			17.268	100,00%	17.640	17.640
			9.222	100,00%	6.282	6.282
			5.848	97,76%	5.095	4.981
			3.557	60,00%	5.761	3.457
			1.467	74,50%	894	666
			1.099	100,00%	46.777	46.777
			874	47,00%	1.853	871
			620	100,00%	898	898
			560	70,00%	68.207	47.745
			469	67,00%	630	422
			300	100,00%	54	54
			140	100,00%	13.915	13.915
			10	100,00%	79	79
				100,00%		
				100,00%		
				100,00%		
				80,00%		
	(503.859)		3.727.378		4.778.003	3.804.237

3/b - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in imprese
collegate

Partecipazioni
Migliaia di euro

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio 2011		
		Incrementi	Decrementi	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Imprese collegate:				
Edipower S.p.A. (*)	398.769			
Ergosud S.p.A. (*)	68.041			
Dolomiti Energia S.p.A. (*)	51.000			
ACSM-AGAM S.p.A.	35.810			
Metroweb S.p.A.		24.000		
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (*)	19.067			
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	3.358			
Metamer S.r.l.	885			
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	858			
Asm Novara S.p.A. (*)	731			
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	600			
SET S.p.A. (*)	466			
Serio Energia S.r.l. (*)	400			
Ge.Si S.r.l.	380			
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (*)	10			
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	6			
Società Servizi Valdisotto S.p.A. (*)	1.175			
e-Utile S.p.A.	268			
Totale imprese collegate	581.824	24.000		

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2010

	Variazioni dell'esercizio 2011		Valore a bilancio 31 12 2011	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2011	Ammontare pro quota
	(108.769)		290.00	20,00%	2.080.752	416.150
			68.041	50,00%	149.159	74.580
			51.000	7,90%	611.837	48.335
	(4.210)		31.600	21,94%	124.843	27.391
			24.000	19,44%	104.274	20.271
			19.067	39,49%	22.012	8.693
			3.358	48,48%	7.998	3.877
			885	50,00%	2.628	1.314
			858	24,29%	3.480	845
	(731)		-	50,00%	675	338
			600	50,00%	1.747	874
			466	49,00%	1.040	510
			400	40,00%	1.379	552
			380	44,50%	4.007	1.783
			10	40,00%	26	10
			6	45,00%	15	7
		(1.175)	-		-	-
		(268)	-		-	-
	(113.710)	(1.443)	490.671		3.115.872	605.530

3/c - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	1,57%	A2A S.p.A.	2.011
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,52%	A2A S.p.A.	1.101
E.M.I.T. S.p.A.	10,00%	A2A S.p.A.	1.247
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
A.C.B. Servizi S.r.l.	5,00%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	8,18%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brixia Expo-Fiera di Brescia S.p.A.	9,44%	A2A S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio Intellimech	n.s.	A2A S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
CSEAB (già Cramer S.c.a.r.l.)	6,67%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
INN.TEC. S.r.l.	10,89%	A2A S.p.A.	

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2011
Isfor 2000 S.c.p.a.	4,94%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			1.465
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			7.670
Partecipazioni destinate alla vendita			
e-Utile S.p.A.	49,00%	A2A S.p.A.	268
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	598
Totale partecipazioni destinate alla vendita			866

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale Sociale al 31 12 2011
Imprese controllate:			
Delmi S.p.A.	Milano	Euro	1.466.868
AzA Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	442.000
AzA Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	Nikšić (Montenegro)	Euro	958.666
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
AzA Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	204.698
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
AzA Energia S.p.A.	Milano	Euro	520
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	52.179
AzA Coriance S.a.s.	Noisy Le Grand (Francia)	Euro	32.562
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
AzA Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
AzA Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Ecofert S.r.l.	S.Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	1.808
AzA Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	Euro	300
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800
Seasm S.r.l.	Brescia	Euro	700
AzA Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	120
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350

	Patrimonio netto al 31 12 2011	Risultato al 31 12 2011	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a – b)
	935.151	(850.892)	51,00%	476.927	476.927	–
	686.678	34.151	100,00%	686.678	695.660	(8.982)
	721.043	38.499	100,00%	721.043	668.333	52.710
	860.451	(66.548)	43,70%	376.017	376.017	–
	118.587	1.995	100,00%	118.587	346.333	(227.746)
	346.242	19.135	100,00%	346.242	334.477	11.765
	292.720	57.571	99,99%	292.691	211.363	81.328
	171.595	(4.083)	100,00%	171.595	171.595	–
	141.640	11.282	100,00%	141.640	141.071	569
	123.946	9.296	100,00%	123.946	97.658	26.288
	126.078	36.489	100,00%	126.078	76.945	49.133
	35.905	1.285	98,08%	35.216	32.952	2.264
	40.386	2.035	87,27%	35.245	30.105	5.140
	9.496	3.489	90,00%	8.546	26.508	(17.962)
	17.640	279	100,00%	17.640	17.268	372
	6.282	111	100,00%	6.282	9.222	(2.940)
	5.095	11	97,76%	4.981	5.848	(867)
	5.761	47	60,00%	3.457	3.557	(100)
	894	9	74,50%	666	1.467	(801)
	46.777	5.080	100,00%	46.777	1.099	45.678
	1.853	(54)	47,00%	871	874	(3)
	898	482	100,00%	898	620	278
	68.207	25.054	70,00%	47.745	560	47.185
	630	8	67,00%	422	469	(47)
	54	(43)	100,00%	54	300	(246)
	13.915	12.607	100,00%	13.915	140	13.775
	79	68	100,00%	79	10	69
	(2.743)	(1.271)	80,00%	(2.194)	–	(2.194)

4/b - Elenco delle partecipazioni
in società collegate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Edipower S.p.A. (*)	Milano	Euro	1.441.300
Ergosud S.p.A. (*)	Roma	Euro	81.448
Dolomiti Energia S.p.A. (*)	Rovereto (Tn)	Euro	411.496
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	76.619
Metroweb S.p.A.	Milano	Euro	27.555
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (*)	Plejlja (Montenegro)	Euro	21.493
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (Bs)	Euro	6.000
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	Iseo (Bs)	Euro	1.616
Asm Novara S.p.A. (*)	Brescia	Euro	1.000
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	Milano	Euro	600
SET S.p.A. (*)	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Serio Energia S.r.l. (*)	Concordia sulla Secchia (Mo)	Euro	1.000
Ge.Si S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (*)	Brescia	Euro	25
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.(*)	Ponti sul Mincio (Mn)	Euro	11

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2010

	Patrimonio netto al 31 12 2011	Risultato al 31 12 2011	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a – b)
	2.080.752	44.895	20,00%	416.150	290.000	126.150
	149.159	33.563	50,00%	74.580	68.041	6.539
	611.837	54.085	7,90%	48.335	51.000	(2.665)
	124.843	649	21,94%	27.391	31.600	(4.209)
	104.274	13.784	19,44%	20.271	24.000	(3.729)
	22.012	13.460	39,49%	8.693	19.067	(10.374)
	7.998	185	48,48%	3.877	3.358	519
	2.628	368	50,00%	1.314	885	429
	3.480	4	24,29%	845	858	(13)
	675	(336)	50,00%	338	-	338
	1.747	(116)	50,00%	874	600	274
	1.040	88	49,00%	510	466	44
	1.379	218	40,00%	552	400	152
	4.007	831	44,50%	1.783	380	1.403
	26	-	40,00%	10	10	-
	15	(2)	45,00%	7	6	1

5 - Prospetto delle partecipazioni
rilevanti ai sensi dell’art. 126
della Delibera CONSOB n.11971
del 14 maggio 1999

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Energia S.p.A.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Logistica S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Reti Gas S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Trading S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
AMSA S.p.A.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
ASPEM ENERGIA S.r.l.	Varese	100,00%	Proprietà	Aspem S.p.A.
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ecoair S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecodeco Hellas S.A.	Atene (Grecia)	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecodeco S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Selene S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Aprica S.p.A.	Brescia	99,99%	Proprietà	A2A S.p.A.
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	99,90%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Vespia S.r.l.	Milano	98,90%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	97,76%	Proprietà	A2A S.p.A.
Sicura S.r.l.	Milano	96,80%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	91,67%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Retragas S.r.l.	Brescia	91,60%	Proprietà	A2A S.p.A. (87,27%) A2A Reti Gas S.p.A. (4,33%)
Aspem S.p.A.	Varese	90,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Varese Risorse S.p.A.	Varese	90,00%	Proprietà	Aspem S.p.A.

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	80,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Montichiariambiente S.p.A.	Brescia	80,00%	Proprietà	Aprica S.p.A.
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	74,50%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Alfa S.r.l.	Milano	70,00%	Proprietà	A2A Trading S.r.l.
Plurigas S.p.A.	Milano	70,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A.S.R.A.B. S.p.A.	Biella	69,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	68,56%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
SEASM S.r.l.	Brescia	67,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Proaris S.r.l.	Milano	60,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Delmi S.p.A.	Milano	51,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Asm Novara S.p.A.	Brescia	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Bellisolina S.r.l.	Montanaso Lombardo (Lo)	50,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	50,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	50,00%	Proprietà	Aprica S.p.A.
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ergosud S.p.A.	Roma	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
PremiumGas S.p.A.	Bergamo	50,00%	Proprietà	A2A Alfa S.r.l.
SED S.r.l.	Robassomero (To)	50,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Transalpina di Energia S.r.l.	Milano	50,00%	Proprietà	Delmi S.p.A.
COSMO S.C.R.L.	Brescia	52,00%	Proprietà	A2A Calore & Servizi S.r.l.
e-Utile S.p.A.	Milano	49,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	49,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone V.T. (Bs)	48,86%	Proprietà	A2A S.p.A. (48,48%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	44,50%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ecofert S.r.l.	S. Gervasio Bresciano (Bs)	47,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Cte Mincio S.r.l.	Ponti s/Mincio (Mn)	45,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Elektroprivreda Cnre Gore AD Niksic (EPGC)	Niksic (Montenegro)	43,70%	Proprietà	A2A S.p.A.
EPCG d.o.o. Beograd	Belgrade (Serbia)	100,00%	Proprietà	EPCG
Zeta Energy d.o.o.	Danilovgrad (Montenegro)	51,00%	Proprietà	EPCG
Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica	Podgorica (Montenegro)	19,76%	Proprietà	EPCG
Serio Energia S.r.l.	Concordia s/Secchia (Mo)	40,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	40,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Rudnik Uglja AD Pljevlja	Pljevlja (Montenegro)	39,49%	Proprietà	A2A S.p.A.
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	33,33%	Proprietà	A2A Energia S.p.A.
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (Vb)	25,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Sviluppo Turistico Lago d'Isèo S.p.A.	Iseo (Bs)	24,29%	Proprietà	A2A S.p.A.

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
Edipower S.p.A.	Milano	20,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Futura S.r.l.	Brescia	20,00%	Proprietà	A2A Calore & Servizi S.r.l.
Utilia S.p.A.	Rimini	20,00%	Proprietà	A2A Energia S.p.A.
Metroweb S.p.A.	Milano	19,44%	Proprietà	A2A S.p.A.
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	12,47%	Proprietà	Aspem S.p.A.
INN.TEC. S.r.l.	Brescia	10,89%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A - CORIANCE SAS	Noisy-le-Grand (Francia)	98,08%	Proprietà	A2A S.p.A.
CORIANCE SAS	Noisy-le-Grand (Francia)	100,00%	Proprietà	A2A - CORIANCE SAS
Aulnay Energie Services Sas	Aulnay-sous-Bois - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Calo Rem Sas	Manosque - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Castres Energie Services Sas	Castres - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Mebois-Montrond Bois Energie Sas	Montrond-Les-Bains - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Andrezieux Boutheon Energie Services Sas	Andrezieux-Boutheon - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Energie Meaux Sas	Meaux - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Les Mureaux Energie Services Sas	Le Mureaux - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Société Thermique de Villiers Le Bel Gonesse Sas	Villiers-Le-Bel - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Blanc Mesnil Energie Services Sas	Le Blanc Mesnil - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Chelles Chaleur Sas	Chelles - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Drome Energie Services Sas	Pierelatte - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Eneriance Sas	Toulouse - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Ris Energie Services Sas	Ris Orangis - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Société Thermique de La Doua Sas	Villeurbanne - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
VLBG Energie Sa	Villiers-le-Bel - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
SOFREGE Société Fresnoise de Géothermie Sas	Fresnes - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Les Mureaux Bois Energie Sas	Le Mureaux - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Société Thermique de Bondy Sas	Bondy - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Inter Industrie Thermique Sas	Saint-Pierre-Lès-Nemours - France	96,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Sogatherm Sas	Chalett sur Loing - France	100,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
SOFREDITH Société Fresnoise de la Distribution Thermique Sa	Fresnes - France	50,98%	Proprietà	CORIANCE SAS
Société Thermique de Salon de Provence Sa	Salon de Provence - France	51,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Gennedith Sas	Puteaux - France	26,00%	Proprietà	CORIANCE SAS

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
Stade Energie Sas	Noisy-le-Grand - France	50,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Eriva Sas	Montereau-Fault-Yonne - France	50,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Société Thermique de Laval Saint Nicolas Sa	Laval - France	25,00%	Proprietà	CORIANCE SAS
Via Confort Sas	Saint-Etienne - France	49,00%	Proprietà	CORIANCE SAS

Dati essenziali dei bilanci delle
principali società controllate e
collegate redatti secondo la
normativa IAS/IFRS
(ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	A2A TRADING S.r.l.		AMSA S.p.A.		SELENE S.p.A.		RETRAGAS S.r.l.		
Capitale sociale:	Euro	1.000.000	Euro	52.178.630	Euro	3.000.000	Euro	34.494.650	
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A. AzA Reti Gas S.p.A.	87,27% 4,33%	
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	
Ricavi	3.552.188	3.093.850	350.970	352.249	23.239	23.695	7.762	8.840	
Margine Operativo Lordo	18.975	45.852	91.758	89.289	2.418	3.016	5.054	6.079	
Risultato Operativo Netto	18.705	45.170	85.680	64.851	1.006	(3.223)	2.987	4.093	
Utile Ante Imposte	11.782	43.142	61.412	65.791	676	(3.556)	3.021	4.101	
Risultato dell'esercizio	5.080	25.747	36.489	37.977	111	(2.463)	2.035	2.897	
Attività	877.244	882.560	304.523	322.923	24.222	25.127	42.190	42.739	
Passività	830.467	820.500	178.445	197.364	17.940	18.956	1.804	1.688	
Patrimonio Netto	46.777	62.060	126.078	125.559	6.282	6.171	40.386	41.051	
Posizione finanziaria netta	(40.469)	15.462	25.321	4.988	(6.738)	(6.061)	3.999	4.239	

COLLEGATE	METAMER s.r.l.		GE.S.I. S.r.l.	
Capitale sociale:	Euro	650.000	Euro	1.000.000
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	50,00%	AzA S.p.A.	44,50%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10
Ricavi	20.821	22.329	6.355	6.529
Margine Operativo Lordo	821	587	1.635	1.416
Risultato Operativo Netto	646	395	1.228	1.025
Utile Ante Imposte	769	457	1.270	943
Utile/Perdita dell'esercizio	368	230	831	530
Attività	12.654	15.030	6.160	6.237
Passività	10.026	12.570	2.153	2.810
Patrimonio Netto	2.628	2.460	4.007	3.427
Posizione finanziaria netta	3.934	6.671	469	158

ABRUZZOENERGIA S.p.A.		APRICA S.p.A.		PARTENOPE		AzA Servizi alla Distribuzione S.p.A.		E.P.C.G.	
Euro	130.000.000	Euro	204.698.400	Euro	120.000	Euro	300.000	Euro	958.666.061
AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	99,99%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	43,70%
31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10
63.753	41.654	250.503	235.370	82.750	57.129	49.146	27.679	261.274	297.852
43.595	23.720	118.703	101.859	31.952	18.397	1.542	377	(3.156)	61.559
27.392	7.523	85.481	69.273	21.039	10.106	1.434	268	(75.594)	12.654
21.129	1.819	85.834	68.622	21.045	9.916	1.456	776	(70.399)	15.788
11.282	22	57.571	45.664	12.607	6.689	482	258	(66.548)	16.498
352.506	362.751	447.904	438.376	61.672	37.191	28.245	22.454	1.048.943	1.099.965
210.866	232.394	155.184	159.927	47.757	29.883	27.347	22.038	189.764	162.226
141.640	130.357	292.720	278.449	13.915	7.308	898	416	859.179	937.739
(190.326)	(213.296)	139.270	108.256	5.884	6.323	14.103	8.783	42.481	71.282

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	PROARIS S.r.l.		A2A RETI ELETTRICHE S.r.l.		DELMi S.p.A.		A2A RETI GAS S.p.A.	
Capitale sociale:	Euro	1.875.000	Euro	520.000.000	Euro	1.466.868.500	Euro	442.000.000
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	60,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	51,00%	A2A S.p.A.	100,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10 (*)	31 12 11	31 12 10
Volume D’Affari	1.365	-	323.484	336.324	129	-	192.253	191.366
Margine Operativo Lordo	86	(140)	143.726	160.506	(802)	(836)	97.956	99.340
Risultato Operativo	62	(140)	53.046	64.538	(802)	(836)	48.130	44.302
Utile Ante Imposte	76	(136)	44.186	58.900	(674)	(706)	48.743	44.578
Utile/Perdita dell’esercizio	47	(105)	38.499	39.739	(850.892)	(10.265)	34.151	29.709
Attività	6.702	6.627	1.444.950	1.418.867	940.579	1.786.559	834.914	815.911
Passività	941	912	723.907	715.224	5.428	516	148.236	143.884
Patrimonio Netto	5.761	5.715	721.043	703.643	935.151	1.786.043	686.678	672.027
Posizione finanziaria netta	2.024	3.397	(292.400)	(337.695)	22.649	23.573	54.427	48.309

(*) Dati riclassificati in applicazione IFRS 5.

COLLEGATE	METROWEB S.p.A.		ERGOSUD S.p.A.	
Capitale sociale:	Euro	20.180.160	Euro	81.447.964
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	23,53%	A2A S.p.A.	50,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 11	31 12 10	31 12 10	31 12 09
Volume D’Affari	56.277	51.624	60.898	7.477
Margine Operativo Lordo	43.516	40.650	15.147	6.694
Risultato Operativo	27.759	27.776	4.408	6.240
Utile Ante Imposte	19.564	18.355	(965)	315
Utile/Perdita dell’esercizio	13.784	12.591	33.563	6
Attività	304.097	317.992	592.723	467.213
Passività	199.823	259.201	443.564	360.618
Patrimonio Netto	104.275	58.791	149.159	106.595
Posizione finanziaria netta	(125.266)	(171.879)	(386.099)	(338.894)

A2A CALORE & SERVIZI S.r.l.		A2A ENERGIA S.p.A.		ECODECO S.r.l.		PLURIGAS S.p.A.		A2A CICLO IDRICO S.p.A.		ASPEM S.p.A.		A2A Logistica S.p.A.	
Euro 150.000.000		Euro 520.000.000		Euro 7.468.560		Euro 800.000		Euro 70.000.000		Euro 173.785		Euro 250.000	
A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 70,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 90,00%		A2A S.p.A. 100,00%	
31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10	31 12 11	31 12 10
285.059	265.703	2.070.390	1.586.113	105.026	110.878	1.681.842	1.626.765	68.919		41.112	39.645	42.317	52.004
62.196	49.376	57.811	26.704	27.968	28.248	45.286	32.457	6.816		5.280	5.032	385	257
32.760	15.773	21.905	6.060	12.269	11.200	45.113	32.301	(4.096)		3.624	3.743	336	211
32.277	14.581	20.522	(231)	6.014	8.773	43.429	30.784	(5.007)		5.241	6.054	463	254
19.135	9.386	9.296	(1.420)	1.995	4.202	25.054	18.676	(4.083)		3.489	4.465	279	98
634.353	629.181	881.687	1.021.744	277.175	260.490	465.318	383.140	297.168	157	85.532	74.045	34.931	42.373
288.111	293.174	757.742	953.557	158.588	139.698	397.111	321.387	125.573	37	76.036	63.573	17.291	25.012
346.242	336.007	123.945	68.187	118.587	120.792	68.207	61.753	171.595	120	9.496	10.472	17.640	17.361
(103.169)	(107.998)	(303.623)	(608.062)	74.541	64.055	(173.662)	(119.222)	(57.333)		4.162	(4.490)	17.965	24.394

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Sala, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., e Stefano Micheli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.

2. Si attesta inoltre che:

- 2.1 Il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

- 2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 23 marzo 2012

Giuseppe Sala
(per il Consiglio di Gestione)



Stefano Micheli
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)



0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
della A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della A2A SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete ai Consiglieri di Gestione della A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della A2A SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della A2A SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.I.V.A. e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della A2A SpA al 31 dicembre 2011

Milano, 4 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Marco Sala
(Revisore legale)